

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA
diffusione straordinaria
L'Unità con un inserto
sulle leggi agrarie

MENTRE IL CENTRO-SINISTRA ARRETRA

Il PCI rafforza nel Friuli-V.G.

DOPO 20 ANNI QUALCOSA
SI E' MOSSO SOTTO IL CRATERE
Il Vesuvio
si sveglia

Forse il Vesuvio tornerà a metter su il penacchio; il vulcano, dopo una fase di inattività che durava dal marzo del 1944, si è infatti improvvisamente svegliato...

(A pagina 3 il servizio)

80 anni
ai bananieri:
tre a Bartoli
assolto Castelli

Ottanta anni di reclusione: meno di un quinto di quanto chiesto dal Pubblico ministero. Tre anni a Bartoli Avveduti, assolto l'on. Castelli e un gruppo di «bananieri»...

(Il servizio a pag. 3)

Una conferma

A una prima valutazione, i risultati delle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia e delle elezioni amministrative in diversi comuni maggiori e minori sono positivi, e in alcuni casi notevolmente positivi, per il nostro Partito.

La DC guadagna leggermente rispetto al '63, ma perde circa 3 punti in percentuale rispetto alle provinciali. Sotto questo riguardo dunque, anche in una regione di predominante influenza democristiana e clericale, non si smentisce quella linea di tendenza generale che da vari anni sposta gradualmente a sinistra i rapporti di forza tra le due principali formazioni politiche che si fronteggiano nel nostro paese.

Le elezioni amministrative
Vittoria del PCI a Pavullo e Orbetello
Le sinistre hanno la maggioranza per amministrare

I dati più significativi dei risultati delle amministrative nei comuni con più di diecimila abitanti sono quelli di Orbetello, ove il PCI ha registrato una grande avanzata rispetto a tutte le precedenti elezioni, conquistando la maggioranza assoluta insieme con il PSI e il PSIUP, di Pavullo sul Frignano ove i comunisti da soli superano in Consiglio Comunale 15 dei 30 seggi, e insieme con il PSI hanno la maggioranza per amministrare, e di Veroli, ove i seggi del nostro partito sono passati da 3 a 9.

Contro i licenziamenti
Occupato lo stabilimento «Gilera»

I risultati definitivi

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964 (Voti, %, Seggi), Politiche 1963 (Voti, %), Provinc. '60-61 (Voti, %). Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PDUIUM, MSI, Un. SL, USI, M.I. - TLT, UNE, Fr. Ind., Un. Tr., MCI - FRN, MARP, Leg. d. slav., Slavi b., and Totale.

NOTA: Nelle elezioni politiche, 28 aprile 1963, hanno votato i militari e gli elettori di altre regioni, in servizio nel Friuli-Venezia Giulia al momento delle consultazioni.

Oggi all'Aja i ministri atlantici

Tensione alla NATO: molti «no» a Rusk

L'AJA, 11. Il Consiglio dei ministri della NATO si apre domani all'Aja in un clima di acuti contrasti che, in alcuni settori, hanno determinato situazioni di tensione aperta. Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha già cominciato a porre, nei colloqui bilaterali della vigilia, le note gravi richieste per un intervento degli alleati, a fianco degli Stati Uniti, nella «sporca guerra» del Viet Nam del sud, e per una loro partecipazione al tentativo di strangolare economicamente Cuba; la prima, a quanto si sa, è stata già seccamente respinta dall'Olanda. Domani l'intervento del ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, porterà probabilmente sul tappeto i contrasti di fondo che minano il funzionamento dell'alleanza. Infine, Grecia e Turchia sono ai ferri corti per Cipro e il primo dei due paesi respinge decisamente l'idea stessa di un ingerenza della NATO nel problema.

Questo è, appunto, il succo del colloquio che Rusk ha avuto stamane con il ministro greco, Stavros Kostopoulos. Al segretario di Stato americano, che sottolineava la «preoccupazione» del suo governo per il dissidio greco-turco, come fatto suscettibile di dare «un colpo mortale» alla coesione tra gli alleati, Kostopoulos ha risposto sottolineando che la responsabilità di quanto accade a Cipro ricade pienamente sulla Turchia e che Atene è decisa ad appoggiare l'opera delle Nazioni Unite; quanto alla NATO, essa «non ha una parte da svolgere». Il ministro turco, Erkin, si è espresso invece, dopo aver conferito con Rusk, in termini diametralmente opposti; egli si prepara a presentare, a quanto sembra, un piano di spartizione di Cipro. Nel pomeriggio, Rusk si è incontrato con il segretario

uscite della NATO, Stikker, e con il ministro britannico Butler e con il tedesco Schroeder e, in serata, ha partecipato con gli ultimi due, a un pranzo di lavoro nella sede dell'ambasciata britannica. E' in queste occasioni che, con tutta probabilità, sono stati toccati tutti gli altri punti scottanti dell'agenda. L'atteggiamento della Francia resta, a quanto viene riferito, decisamente ostile alle richieste americane per il Viet Nam del sud, e ciò per una ragione sostanziale: la politica che l'Eliseo propone in direzione opposta, come il recente riconoscimento della Cina, le proposte per una «neutralizzazione» del Viet Nam e gli scambi con Cuba stanno ad indicare. La Gran Bretagna è evasiva per il Viet Nam del sud e negativa nei confronti dell'embargo contro Cuba; Schroeder è riluttante. L'essenza natura delle richieste americane per il Viet Nam del sud non è chiara. Venerdì, funzionari del Dipartimento di Stato hanno indicato che Washington non vuole «un'unità da combattimento», ma piuttosto «assistenza militare ed economica» per la critica di Saigon. E' chiaro, tuttavia, che qualsiasi misura presa in questa direzione comporterebbe innanzi tutto un gravissimo impegno politico, assai compromettente per gli interessi del paese, e che il ministro olandese Luns ha prontamente respinto l'idea stessa di una partecipazione del suo paese, con l'affermare che ogni «aiuto» compete «alle nazioni che hanno possedimenti o responsabilità politiche in quell'area». Negli ambienti diplomatici dell'Aja si afferma che «altri paesi» sono decisi a seguire la stessa linea. Gli ulteriori sviluppi di questa vertenza sono tuttavia collegati alla discussione politica che si svolgerà tra i ministri sulla situazione internazionale quale essa si presenta oggi e sull'avvenire della NATO, il cui trattato viene a scadenza tra cinque anni. Quale atteggiamento deve tenere l'alleanza dinanzi allo spiegarsi dell'iniziativa distensiva sovietica, in particolare sul terreno del disarmo? Quale valutazione essa deve dare del dissidio cino-sovietico e quale indicazione deve trarre per quanto

Proclamato per il 26 maggio lo sciopero dei postelegrafonici

Il Comitato centrale della Federazione postelegrafonici, aderente alla CGIL, ha proclamato uno sciopero di 24 ore della categoria per il 26 maggio prossimo. Lo ha annunciato ieri il segretario del sindacato, on. Fabbi, il quale ha illustrato in una conferenza stampa i motivi della lotta. Dallo sciopero sono esclusi i dipendenti degli uffici locali e delle agenzie e quelli dell'azienda telefonica di Stato.

(A pagina 11 le notizie)

le posizioni del 28 aprile

Aumento in percentuale nonostante il diminuito numero di votanti - La D.C. guadagna leggermente rispetto al '63 ma perde rispetto alle precedenti elezioni provinciali - Il PSI perde 3 punti in percentuale; il PSIUP li assorbe in gran parte - Anche Saragat arretra - Lieve incremento liberale

Dal nostro inviato TRIESTE, 11. Le elezioni per il primo Parlamento regionale del Friuli-Venezia Giulia si sono concluse con una netta affermazione del Partito comunista, e una riduzione sensibile dei voti dei partiti del centro-sinistra. Il PSIUP, presentatosi per la prima volta, ottiene un significativo successo anche se non riesce ad assorbire tutte le perdite del PSI. I liberali, infine, realizzano un certo progresso, ma assai inferiore alle proprie speranze. Questo il quadro generale che diventa ancor più significativo se si considerano le particolari condizioni in cui si è svolta la battaglia elettorale e il forte calo dei voti validi (circa 50 mila) rispetto al 28 aprile 1963.

Vi è stato infatti un notevole calo dell'elettorato, dovuto all'assenza della maggior parte degli emigranti e alla mancanza di voto dei militari che, alle elezioni politiche, votavano dove il loro reggimento era di stanza, mentre ovviamente non hanno votato per la regione. Gran parte di questi voti (almeno 20 mila) andarono l'anno scorso ai comunisti.

Per quanto riguarda i votanti basti considerare che su 881.224 iscritti solo 779.996 si sono presentati alle urne facendo così calare la percentuale dal 88,5% dell'anno scorso all'88,5% di oggi.

Il calo minore si è avuto a Trieste dove ha votato il 93,1%; a Udine, a Tolmezzo e a Pordenone (zone caratteristiche della emigrazione) la diminuzione si aggira sul 7 per cento.

In queste condizioni il successo del PCI, contro cui per altro si erano mobilitati con uguale fervore la destra e i partiti del governo, appare notevolmente superiore in realtà a quello offerto dall'arido linguaggio delle cifre. Chi esce segnato dalla battaglia è l'intero centro-sinistra un partito assai forte e riescono ancora a mangiarsi qualche briciola dei loro alleati, ma non più inattaccabile. Da parte loro i socialisti pagano — se poteva avvenire diversamente — il prezzo della loro affrettata adesione al governo. Una parte notevole del loro elettorato ha trovato nel PSIUP un nuovo sbocco condannando con maggiore decisione il corso della politica menzionata. Per il PSIUP presentatosi per la prima volta alla prova delle urne, il risultato è tutt'altro che trascurabile. Anche i socialdemocratici, escono umiliati dalla prova: essi speravano di rodere la loro parte di voti al PSI e vengono invece puntati sia per la loro posizione nazionale sia per la debolezza con cui hanno sostenuto gli interessi della regione. Quanto ai repubblicani essi rimangono qui il gruppetto insignificante di prima. L'opposizione di destra non ha avuto neppure essa i risultati sperati: i liberali, antiregionalisti fino a ieri, raggranellano un po' della media borghesia scontenta, ma

falcone, mostrano infatti un vivace progresso del PCI e una contemporanea riduzione della forza della DC. Non meno significativo è l'incremento del PCI nelle campagne della circoscrizione di Tolmezzo e di Pordenone, sebbene proprio qui sia sensibile l'assenza di quelle migliaia di emigrati che, lo scorso anno, fecero un grande sforzo per tornare in Patria a votare per il Partito che li ha sempre difesi e contro il governo che li costringe all'esilio.

Rubens Tedeschi

La Pretura ha ordinato lo sgombero

Leo-Icar: impone la requisizione!

Il salvadanaio

Nel corso dello sciopero di ieri un gruppo di dipendenti del Comune di Roma ha dato vita ad una vivace manifestazione: su alcuni grossi salvadanaio collocati vicino al Campidoglio ha scritto a grossi caratteri «aiuti pro-governo». Accanto a queste improvvisate scritte è stato tenuto il comizio nel quale i tre sindacati che avevano proclamato lo sciopero nazionale dei comunali, dei dipendenti dalle provincie e degli ospedalieri civili, hanno spiegato perché i lavoratori non vogliono essere i soli ad essere costretti a mettere i loro soldi nel «salvadanaio» dell'austerità a senso unico.

Il significato di questa astensione dal lavoro — alla quale ha partecipato la quasi totalità dei 300.000 dipendenti degli Enti locali — è appunto in questo rifiuto di fare le spese della congiuntura. Si è scioperato, dunque, contro il blocco che il governo ha posto — tramite i prefetti — a qualsiasi liberazione comunale e delle altre amministrazioni locali, concernente miglioramenti, anche parziali, al trattamento dei personali, o riguardanti la sistemazione degli organici, problema che interessa la metà dei dipendenti degli Enti locali. La lotta è risolta, nello stesso tempo, al blocco che da mesi il ministro Colombo ha operato nei confronti del provvedimento relativo alla nuova liquidazione delle pensioni che doveva diventare operante dal gennaio scorso.

Larga unità democratica intorno ai lavoratori che occupano lo stabilimento - Oggi il governo risponde alle interrogazioni presentate dai parlamentari

Giornata decisiva quella di oggi per la Leo-Icar: il governo è davanti a una scelta: accogliere tempestivamente la richiesta di requisizione della fabbrica, così come anche ieri lavoratori e parlamentari del PCI, DC, PSI, PSIUP hanno sollecitato, per evitare la regressiva ordinanza di sgombero emessa ieri dalla Pretura. Estremamente remota appaiono le possibilità di un accordo tra le parti perché anche durante la notte si è svolta questa notte fino a tarda ora è rimasta la posizione provocatoria e intransigente del padronato.

La segreteria della Camera del Lavoro in un suo comunicato - giudica la richiesta di intervento della magistratura avanzata dai padroni della Icar come una riprova della loro volontà di restare chiusi ad ogni possibilità di soluzione sindacale della vertenza in atto e di mandare avanti, con ogni mezzo, e senza alcuna considerazione sociale e umana, il disegno di smantellamento dell'azienda.

«Ciò suona conferma della validità della lotta operaia contro l'egoismo e la pretesa patrimoniale e mentre documenta la gravità dell'assenza di iniziativa dei pubblici poteri, rende non più deferibile un intervento governativo — sollecitato ed indicato dai lavoratori e da un largo schieramento politico — che adotti provvedimenti urgenti ed indispensabili per garantire, anche rimuovendo l'ostacolo della direzione privata, una immediata ripresa produttiva di un settore tanto delicato della produzione farmaceutica di base».

«La segreteria della C.A.L. di fronte ai nuovi sviluppi e ai (Segue in ultima pagina)

A. Roma

Il governo contro gli aumenti degli assegni familiari

MONTANELLI E LA TV

Il momento del ricatto

Che candore, questo Montanelli! Ha scritto giorni fa l'articolo di cui ci siamo già occupati, accusando di «sovversivismo» la TV, e ora ci viene a dire: «Confesso che l'avevo scritto senza scopi precisi...»

Del resto, lo stesso Montanelli insiste. Dice di aver ricevuto una valanga di lettere di consensi e di incitamenti a continuare. Dunque questo articolo, dal titolo non meno tenebroso del primo: «TV: monopolio di complicità».

Non a caso, una delle lettere pubblicate dal Corriere comincia con queste parole: «Il Corriere rompe finalmente l'incanto del silenzio da parte della stampa borghese...»

Non è provabile, oltre all'editoriale del Messaggero, il secondo articolo dello stesso Montanelli. Questa volta, il crociato si ripiega interamente sulle questioni amministrative, «seppellendo» quel che non andiamo criticando da anni e che tutti i telespettatori sanno benissimo: gli abusi finanziari della RAI-TV, la qualifica di addetto stampa, i comizi di abbonamento a quelli forniti dalla sempre crescente pubblicità.

Il fatto è che se si affonda sul serio i nastri nella piazza, Montanelli non potrebbe più parlare genericamente di «complicità», né potrebbe prendersela in generale con i partiti: dovrebbe cominciare a distinguere, a parlare di certi partiti, di certi interessi. E questo ai suoi ispiratori non conviene: perché così ci si

Domani l'incontro fra Giolitti e sindacati e sindacati Domani la marcia del dolore

Il ministro del Bilancio difende le tesi di Colombo Un articolo di Riccardo Lombardi - «Ci sono non una ma più politiche di stabilizzazione; bisogna sapere scegliere» - Polemiche sulla frase di Fanfani: «Mi vergogno di essere democristiano»

Domani pomeriggio il ministro del Bilancio Giolitti si incontrerà con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere il grosso problema del «blocco» degli aumenti previsti per gli assegni familiari.

La posizione del governo è nota ed è stata ribadita con intransigenza anche nei giorni scorsi. Il ministro Giolitti, nel suo editoriale domenica sull'Avanti!, non ha esitato a scrivere: «La nuova responsabilità dei lavoratori impone oggi scelte molto significative e qualificanti nelle quali sono messe alla prova le capacità di fare prevalere l'interesse generale del paese sugli interessi settoriali».

C'è poi da obiettare — come ha fatto già la CGIL, come ha fatto anche uno dei segretari della CISL Scialoja — che gli aumenti salariali previsti non provocherebbero alcuna grave conseguenza finanziaria mentre inciderebbero negativamente ancora una volta sui redditi dei lavoratori.

DIREZIONE PSI La Direzione socialista si riunisce dopodomani. Si discuterà il problema delle «scadenze» soprattutto in relazione ai gravi problemi delle scelte economiche. Giolitti riferirà sul documento economico che avrà preparato insieme a De Martino, Lombardi e Piacentini.

Il fatto è che se si affonda sul serio i nastri nella piazza, Montanelli non potrebbe più parlare genericamente di «complicità», né potrebbe prendersela in generale con i partiti: dovrebbe cominciare a distinguere, a parlare di certi partiti, di certi interessi.

Camera

Crescono come funghi le «libere Università»

Il compagno Luigi Berlinguer denuncia le pressioni clientelari e municipalistiche del «notabili» dc - La Facoltà d'Architettura a Vicenza: un caso significativo - Per una organica programmazione dell'istruzione superiore

I nuovi dirigenti dell'Unione inquilini

Il congresso nazionale dell'UNIA (Unione nazionale inquilini e assegnatari) ha eletto gli organi dirigenti che risultano così composti: Presidente on. Pancrazio De Pasquale (PCI); vice Presidente avv. Arnaldo Bartolini (PSI); Ufficio di Presidenza: on. Barbieri Orazio (PCI), on. Pietro Amendola (PCI), on. Angelo Cucchi (PCI), sen. Giuseppe Rodà (PSIUP), sen. Franco Maris (PCI), on. Aldo Venturini (PSI), Aldo Tozzetti, cons. com. di Roma (PCI).

Senato: Commissione bilancio

Colombo: comprimere la spesa

La Commissione speciale del Senato per l'esame del bilancio di previsione dello Stato (settembre 1° luglio - 31 dicembre '64) ha tenuto ieri a Palazzo Madama una seduta di lavoro finalizzata a un conclusivo, in sede referente, il dibattito sui bilanci dei dicasteri finanziari.

Gli interventi di Giolitti e Tremelloni Odg comunisti sulla scuola e il turismo

La Commissione speciale del Senato per l'esame del bilancio di previsione dello Stato (settembre 1° luglio - 31 dicembre '64) ha tenuto ieri a Palazzo Madama una seduta di lavoro finalizzata a un conclusivo, in sede referente, il dibattito sui bilanci dei dicasteri finanziari.

Presentata la «Giulia 1300» Alfa Romeo

MONZA, 11. L'Alfa Romeo ha presentato oggi all'autodromo di Monza la «Giulia 1300», che sarà venduta al prezzo di 2.700.000.

Nella Casa del popolo nei Comuni democratici nei Sindacati nelle Cooperative NON MANCHI l'abbonamento a L'Unità

Domani, mercoledì, si svolgerà a Roma con la partecipazione di mutilati e invalidi civili puercenti da oggi parte «Italia» la «seconda marcia del dolore».

Sciopera l'OM-Fiat di Brescia

Brescia, 11. I 5.000 operai dello stabilimento OM FIAT di Brescia hanno partecipato oggi allo scioperi indetto unitariamente dalle tre organizzazioni FIOGM-CGIL, FIM-CISL e UILM, e un gran numero di lavoratori ha quindi partecipato ai comizi che si svolgono nelle adunanze delle fabbriche, nel corso dei quali hanno preso la parola i dirigenti provinciali dei sindacati.

CRITICA MARXISTA

CRISI DI GOVERNO O CRISI DI REGIME? (Editoriale) LUCIANO BARCA - I partiti e la programmazione CARLO A. BOCCIA - Le origini della urbanistica moderna LOUIS ALTHUSSER - Marxismo e umanesimo RUGGERO SPESSE - Aspetti dell'accumulazione capitalistica italiana

Rinascita

Vie nuove La Lega dei comuni democratici

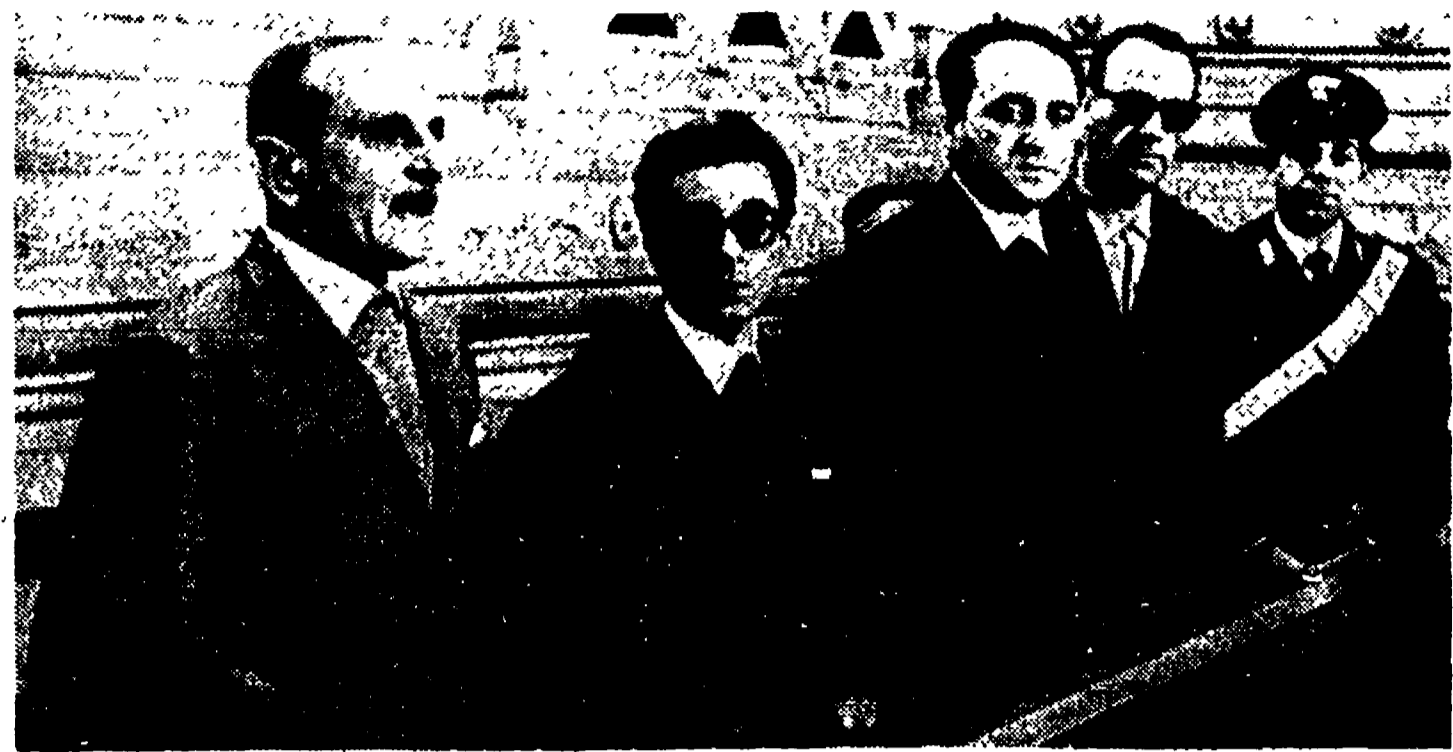
Protesta per il tentativo di mantenere i prefetti

La Lega nazionale dei Comuni democratici ha preso posizione contro il progetto di legge recante «Modifiche alla legge 10 febbraio '53, n. 62, sulla costituzione e il funzionamento dei Consigli Regionali» presentato dal governo alla Camera.

I libri di maggio degli Amici del Libro

BANANIERI: SENTENZA MITE

Un altro processo per Pecoraro e la figlia di Trabucchi?



I quattro imputati durante la lettura della sentenza: (da sinistra) Bartoli Avveduti, Bignami, Lenzi e Gherner.

Una mite sentenza, la quale trova la logica spiegazione solo nel fatto che i maggiori responsabili del scandalo non sono al banco degli imputati, ha chiuso ieri sera il processo per l'asta truccata dell'Azienda monopolio banane. La decisione del giudice della prima sezione del Tribunale si può riassumere in poche cifre: su 124 imputati ne sono stati assolti 46; dei rimanenti, oltre 60 sono stati condannati alla pena di 10 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa; la massima condanna è quella inflitta a Bartoli Avveduti, il quale dovrà scontare tre anni di reclusione; 2 anni e 6 mesi sono stati inflitti a Enzo Umberto Rossi e Diego Sartori; dei 10 detenuti, 3 hanno ottenuto la libertà provvisoria. In totale, gli imputati sono stati condannati a 80 anni di reclusione e 27 milioni di lire di multa. Il pubblico ministero Antonio Brancaccio aveva chiesto condanne per complessivi 413 anni.

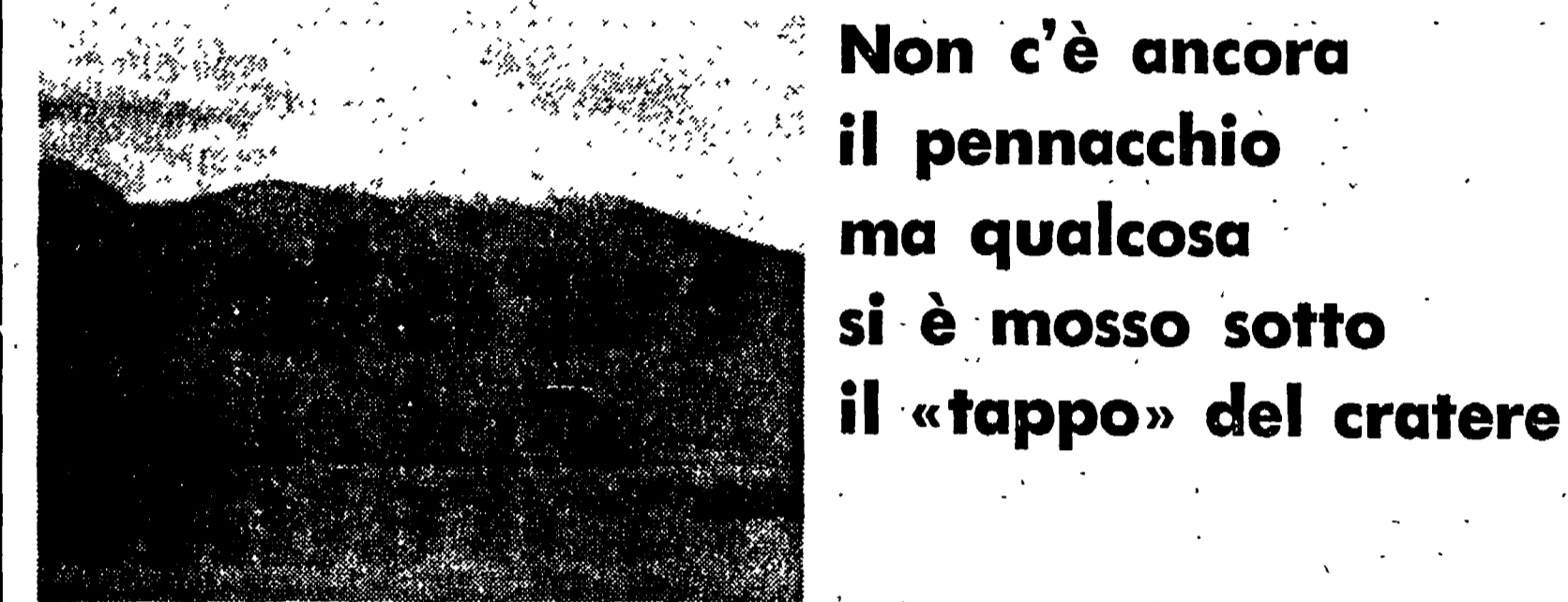
Con la sentenza di ieri sera il processo non va in archivio a parte l'appello, lo scandalo delle banane avrà una coda clamorosa: negli ambienti della Procura della Repubblica si dà per scontato l'inizio di un procedimento che avrà come imputati l'onorevole Antonino Pecoraro e per lo meno uno stretto congiunto dell'ex ministro Trabucchi, il quale sarà costretto a varcare ancora la soglia di un'aula di giustizia per giustificarsi. Ognuno è responsabile delle proprie azioni, ma se la figlia di un ministro finisce, in simili circostanze, sul banco degli imputati, si vuol dire che suo padre non è del tutto estraneo alla vicenda.

Ecco, in sintesi la sentenza: Bartoli Avveduti e Alessandro Lenzi, suo segretario, sono stati condannati per turbativa d'asta e rivelazione di segreti d'ufficio. Gli altri si sono visti addebitare il solo reato di turbativa d'asta. Il p. m. aveva escluso la corruzione (« sono corrotti - disse - ma non ho le prove ») e il Tribunale ha tolto di mezzo anche l'accusa di falso e quella di rivelazione di segreti d'ufficio (meno - come si è detto - per Bartoli e Lenzi).

In dettaglio, le pene erogate sono le seguenti: 3 anni a Franco Bartoli Avveduti; 2 anni e 6 mesi a Diego Sartori ed Enzo Umberto Rossi; due anni a Giovanni Gherner e Cherubino Pagni; 1 anno e 6 mesi a Antonio Luporini, Giuseppe Panattoni, Paolo Paoli, Angelo Tonini, Bruno Albiero, Mammi Farinetti e Giovanni Cristiani; 1 anno e 2 mesi ad Amedeo Proietti; 10 mesi a Alessandro Lenzi; 10 mesi a 10 giorni a Guido Bonavalli, Carlo Ferrari, Roberto Tesi e Vincenzo Tonini; 10 mesi a Francesco Adaghi, Steno Alberti, Maria Rosa Baroni, Paolo Bianchini, Antonio Bignami, Angelo Biscaro, Pietro Brega, Giorgio Bugaro, Francesco Chiappini, Alberto Di Lenardo, Giuseppe Di Lenardo, Alfredo Donnini, Paolo Farinetti, Ottavio Gasperini, Carla Maria Gatti, Rolando Gherner, Cesare Girotti, Roberto Goldoni, Angelo Granara, Ernesta Gullo, Dolorata Rosa Lauriello, Umberto Magni, Nereo Malense, Aldo Manfredi, Ivo Massari, Aldo Massarferro, Sebastiano Messina, Mario Giovanni Milano, Zaira Montanelli, Lamberto Monti, Fanfano Morroni, Luigi Nisi, Giovanni Musso, Aurora Paci Mugnai, Gabriella Panattoni, Armando Petri, Jacopo Petri, Armando Polerio Poggi, Giovanni Attilio Pola, Rina Pollastrini, Enrico Pongibovo, Paolo Regoli, Agostino Rimaroli, Bartolo Secci, Brunilde Scotti, Guido Severi, Silvestro Signorini, Giuseppa Simpatia, Ernesto Squarcina, Luigi Tonini, Rita Pogliani, Vincenzo Vasile, Aldo Vatteri, Quinto Agostini, Giuseppe Giannotti, Natalina Lombardi, Dante Cartigliani, Pericle Martelli, Giuseppe Adani e Guido Giorgi.

Ad Alessandro Lenzi, Antonio Bignami e Bartolo Secci è stata concessa la libertà provvisoria. Sono stati assolti: Giovanni Buonomo, Giorgio Adani, Paolo Lettieri, Pietro Fadini, Otello Rota, Mario Lugli, Adolfo Accarisi, Edgardo Castelli, Luigi Annovazzi, Marcello Biscaro, Ettore Cristiani, Lea Cristiani, Pietro Farbris, Catero Gasperini, Domenico Genco, Aldo Granara, Domenico Virardo, Fortunato Lami, Lina Lucarini, Lorenzo Malanca, Giorgio Mello, Franco Nicolai, Nello Onesti, Attilio Pagni, Nello Panattoni, Renzo Panattoni, Giovanni Petri, Cesare Pollastrini, Lidia Pollastrini, Silvia Preda, Nello Sannati, Jacopo Sartori, Fedele Santoro, Vincenzo Squillante, Gherardo Tonini, Mario Tonini, Renato Tonini, Fioravante Tonini, Rinaldo Calvi, Gino Farri, Ovidio Lami, Alvaro Bargioni, Vincenzo Girotti, Aldo Garecina, Giovanni Sensi e Giovanni Giovannetti.

Andrea Barberi



Non c'è ancora il pennacchio ma qualcosa si è mosso sotto il «tappo» del cratere

'O VESUVIO s'è scetato



Ecco come appariva il cratere del Vesuvio prima del 1944.

NAPOLI, 11.

« S'è scetato! ». La voce è corsa per Napoli in un baleno, e non c'è bisogno di spiegare a chi si riferisce. Si è scetato il Vesuvio, dopo un sonno che durava dal marzo del 1944, quando — durante l'occupazione alleata — il vulcano partenopeo ebbe l'ultimo sussulto eruttivo e smise di emettere il tradizionale « pennacchio », orgoglio e vanto del turismo napoletano. Al momento, il Vesuvio non ha fatto gran che, ma i vulcanologi — che assai spesso, in questi anni, avevano smorzato l'entusiasmo di falsi allarmi — assicurano che il vulcano questa volta fa sul serio. « Il fenomeno, dice infatti un breve comunicato dell'Osservatorio Vesuviano, è analogo a quello osservato sul fondo craterico vesuviano fra il 1910 ed il maggio 1913, che precedette la tranquilla ripresa dell'attività del 5 luglio del 1913, a chiusura del periodo di riposo iniziato nello aprile del 1906 ».

La Plasmon sotto accusa

Sequestrato l'«Olio del Bebé»

L'«Olio del Bebé», prodotto dalla società Plasmon di Milano, veniva dunque a giudizio dell'ex-presidente della società Franco Bassani, il direttore commerciale Carlo Guffanti e il titolare dell'olio di Perusia Artemio Borghesi per i reati di truffa e frode in commercio. L'ordinanza del Pretore di Milano, ravvisa dunque a giudizio dell'ex-presidente della società Franco Bassani, il direttore commerciale Carlo Guffanti e il titolare dell'olio di Perusia Artemio Borghesi per i reati di truffa e frode in commercio. A sua volta, il ministero della Sanità ha disposto che i medici provinciali sequestrino l'olio presso le farmacie ed i depositi di zona. Con le prime operazioni del Nucleo antitossicologico di Milano e di Roma sono già stati sequestrati circa 50 mila litri di «Olio del Bebé» in confezioni già pronte per la vendita.

Con un vistoso sprofondamento del fondo craterico « orientale ». A sua volta, il professor Imbò, direttore dell'osservatorio, ha personalmente aggiunto che gli attuali fenomeni pur non lasciando pensare ad una immediata ripresa dell'attività vulcanica, hanno tuttavia le medesime caratteristiche di quelle che precedettero la ripresa « in tranquillità » del Vesuvio, registrata il 5 luglio 1913. Non è da escludersi, insomma, che dopo tanti falsi allarmi, questa sia la volta buona. Certo è che i tecnici sono sul piede di guerra. Il professor Imbò, il dott. Bonasia e gli altri tecnici dell'Istituto Vulcanologico si sono recati questa mattina, nelle primissime ore, sul cratere del Vesuvio da cui hanno seguito ed esaminato lo svolgersi dell'attività. Dai primi esami risulta che il fondo del cratere ha registrato, nella sua zona orientale, un notevole sprofondamento, la cui entità non è stato possibile rilevare con esattezza perché il vuoto è stato parzialmente ricoperto dai materiali franati. Si pensa, comunque, che la voragine non sia inferiore a 15 metri. Lo sprofondamento dovrebbe essere stato provocato dall'azione corrosiva svolta negli ultimi anni dal magma incandescente sotto il « tappo » di materiale roccioso che ostruisce il condotto craterico dopo il crollo avvenuto nella eruzione del marzo 1944. Allora, a metà mese, si verificò una brusca apertura del condotto dando inizio ad una violenta eruzione che spazzò il « pennacchio ». Si diede la colpa del grave avvenimento alla guerra ed agli americani, dando l'avvio ad una ondata di salaci commenti sugli effetti dell'occupazione alleata. In effetti, era il Vesuvio che si preparava ad uno dei suoi periodici sonni. Per tutto il mese di marzo, infatti, il vulcano sputò fuoco e lapilli, lanciando gli spruzzi delle sue « fontane laviche » a più di mille di altezza e spargendoli in un raggio di venti chilometri. Poi, il ventinove marzo, dopo aver fatto alcune vittime nei paesi vesuviani, il vulcano partenopeo tacque completamente. Restava da stabilire se fosse entrato in uno dei suoi sonni secolari o se il riposo fosse poco più di un pisolino pomeridiano. Secondo i tecnici dell'osservatorio, le manifestazioni odierne danno per certa questa ultima ipotesi.

Aperta l'inchiesta giudiziaria sui fatti di Bergamo

Saranno ascoltati i 27 di Crema costretti a confessare rapine che non avevano mai compiute — Sollecitato anche l'intervento del Parlamento

Dal nostro inviato

CREMA, 11. La magistratura ha aperto un'istruttoria sui clamorosi « fatti di Bergamo ». I primi passi sono stati compiuti dal dott. Maiorana, sostituto procuratore generale della corte d'appello di Brescia, che ha ascoltato gli avvocati Grossi, Borsieri, Marinelli, Dossena e Volontè, membri del consiglio dell'ordine. Nei prossimi giorni dovrebbero essere interrogati i ventisei cittadini del circondario di Crema che nei mesi scorsi vennero arrestati dai carabinieri di Bergamo e furono costretti a « confessare » rapine che non avevano mai commesse.

Uno dopo l'altro i detenuti accusarono implacabilmente i loro persecutori ed al magistrato innovente, dott. Barbaro, mostrarono i segni ancora evidenti del tormento ricevuto. Mentre il magistrato torinese stava per rimettere in libertà i diciannove, i carabinieri di Bergamo proseguivano instancabili le loro indagini. Fermavano altre otto persone, le interrogavano con i soliti convincenti sistemi e le inducevano a « confessare ». Fra l'altro gli indagatori accusavano le loro vittime di avere persino organizzato e compiuto la grande rapina di via Montanapoleone (proprio nel momento in cui la polizia milanese metteva le mani sui primi componenti dell'« banda dei francesi »).

Le clamorose rivelazioni su questi fatti hanno provocato, come si sa, numerose sollecitazioni anche al Parlamento. I ministri interessati, nonostante le sollecitazioni dei deputati comunisti, non hanno ancora trovato il tempo di dare ad esse una risposta. C'è comunque da sperare che l'istruttoria aperta dalla magistratura possa al più presto essere affiancata da una inchiesta parlamentare che faccia luce su tutti gli aspetti della vicenda e valga a restituire fiducia e serenità ai cittadini.

Piero Campisi

Dal 14 maggio in tutte le edicole un numero eccezionale di



con un inserto di 40 pagine dedicato a

PIO XII

alla sua vita, al suo pontificato, alla sua politica, al suo atteggiamento

di fronte alla guerra mondiale di fronte allo sterminio degli ebrei di fronte al comunismo di fronte al potere economico



con testimonianze, dichiarazioni e giudizi di

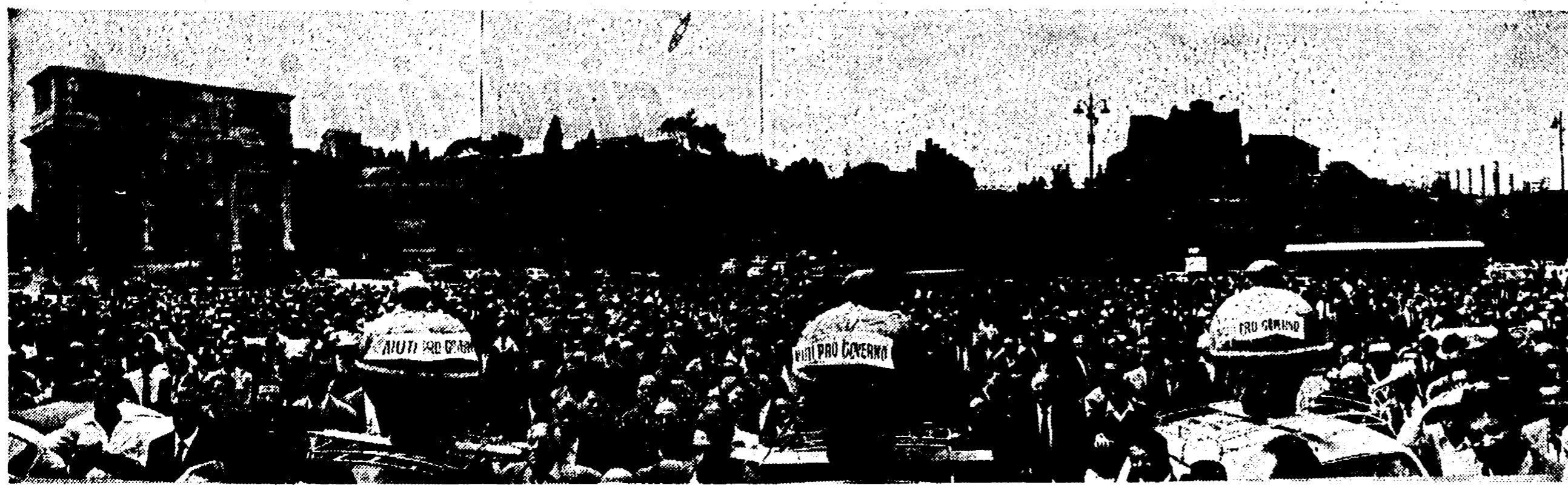
CARLO BO RENZO DE FELICE J. M. DOMENACH AMBROGIO DONINI A. C. JEMOLO D'ARCY OSBORNE ROGER PEYREFITTE

con le più drammatiche scene de

IL VICARIO

di Rolf Hochhuth per la prima volta tradotte in Italia

Capitolini e operai della Leo manifestano insieme



Capitolini e operai della Leo hanno manifestato nel centro. I lavoratori della fabbrica occupata hanno formato una lunga colonna di auto e si sono recati prima a Montecitorio, poi al Colosseo, dove sono stati accolti dagli appiasti fraterali dei capitolini e degli altri dipendenti degli enti locali, scesi in lotta contro il blocco della spesa pubblica. Sulla folla radunata sulla piazza dominavano tre giganteschi salvadanai con la scritta chiaramente allusiva

«Aiuti pro-governo»: una trovata polemica dei capitolini (sulla scia di quella delle oche in Campidoglio ai tempi del commissario) verso i ministri che pretendono di attuare la politica di austerità soltanto sulle spalle dei lavoratori, bloccando salari e stipendi. Nel corso del comizio i capitolini hanno deposto centinaia di monetine nel salvadanai. In delegazione dei lavoratori della Leo sono state invece consegnate oltre 50 mila lire, raccolte nello spazio di pochi

minuti; un'ulteriore prova di solidarietà verso gli operai e le operai della fabbrica farmaceutica che si battono anch'essi perché il governo intervenga, come anche da alcuni settori della D.C. è richiesto, requisendo l'azienda. NELLE FOTO: la folla dei capitolini al Colosseo (In primo piano gli originali salvadanai) e la delegazione dei lavoratori della Leo mentre porta il suo saluto alla manifestazione

AUMENTA ANCHE LA STEFER

Il piano del caro-tariffe è in pieno svolgimento. La direzione dorotea della DC romana vuole usare la STEFER come testa d'ariete, per forzare la mano al Consiglio comunale, dove i comunisti hanno dichiarato la loro ferma opposizione.

Cinquanta lire sui tram 70 sulla Metropolitana

La decisione presa ieri sera dal Consiglio di amministrazione - Opposizione del PCI

Anche la STEFER, ieri sera a tarda ora, ha votato l'aumento delle tariffe. La decisione, in questo caso, è ancora più grave di quella dell'ATAC, poiché - dato il carattere dell'azienda (che è una società per azioni di proprietà del Comune) - il provvedimento può diventare esecutivo indipendentemente dal parere della Giunta e del Consiglio comunale. La decisione è stata presa su proposta del presidente Pallottini, dopo un serrato dibattito nel seno del Consiglio di amministrazione. Hanno votato a favore, oltre a Pallottini, i democristiani La Rocca, Giancola e De Simone e il liberale Parnario. Il compagno Properi ha vivamente contrastato la proposta, dimostrando la gravità del provvedimento di caro-tariffe, che giunge - tra l'altro - a breve distanza di un altro aumento del prezzo dei biglietti, quello preso all'epoca del presidente dc Murgia nel 1961, provocando vivaci proteste nei quartieri popolari e popolarissimi.

Signorello impone il «top-secret»

Seduta segreta sull'affare Moresi

Confermata la sospensione di De Giacomo e il trasferimento alla Commissione di disciplina

Si saprà tutta la verità sull'affare Moresi-De Giacomo? Dopo quello che è accaduto ieri sera al Consiglio provinciale, si può anche dubitarne. La riunione era attesissima. Il presidente Signorello, nella seduta del 30 aprile, aveva promesso, anzi si era impegnato di fronte a tutto il Consiglio, a rendere pubblici per ieri sera gli atti della Commissione d'indagine nominata dal Consiglio provinciale sull'operato del segretario generale e del direttore psichiatrico di Santa Maria della Pietà, «fondatori» della ormai famosa società ONIGR proprietaria della clinica psichiatrica di Ponte Lucano. Sulla base dei risultati della inchiesta il ministero dell'Interno ha già sospeso dall'incarico di segretario generale l'avvocato Alfredo Moresi, mentre la scorsa settimana la Giunta provinciale ha adottato, lo ha comunicato ieri sera ufficialmente il presidente Signorello, nei confronti del prof. Umberto De Giacomo un provvedimento di «sospensione cautelare» affidando l'incarico di direttore della Pietà al prof. Gerlando Lo Cascio. La Giunta ha anche «diffidato» il professor Umberto De Giacomo a cessare dalla situazione di incompatibilità dovuta alla sua posizione contemporanea di direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale e di direttore sanitario della società ONIGR, contestandogli anche di «aver agito in evidente situazione di incompatibilità».

di dimostrare al presidente che l'articolo del Testo Unico della legge comunale e provinciale a cui si appellava andava interpretato non alla lettera ma nello spirito, e che logica e necessità di chiarezza avrebbero voluto che tutto si svolgesse alla luce del sole. Signorello è stato irremovibile, ha detto che c'era una lettera della prefettura in proposito ed ha accettato con buona pace delle autonomie locali il «diktat» dell'autorità tutoria. Pubblico e stampa hanno dovuto così lasciare l'aula. Subito dopo è iniziata la lettura degli atti della commissione d'inchiesta, che sono stati inviati anche alla Procura della Repubblica, e poi il dibattito che si è concluso con l'approvazione dell'operato della Commissione d'inchiesta e della deliberazione della Giunta che sospende il professor De Giacomo e lo deflette ad una commissione di disciplina. Non siamo in grado tuttavia (e non certo per nostra responsabilità) di spiegare ai nostri lettori, per intero e con precisione, cosa si è concluso dalla commissione e cosa si nasconde dietro la vicenda dell'ONIGR e qualcosa di grosso potrebbe esserci visto che della cosa si sta interessando anche l'autorità giudiziaria.

Intanto una cosa si può dire: che la funzione svolta dal prof. Umberto De Giacomo quale direttore sanitario della clinica ONIGR è incompatibile con le sue funzioni di direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Roma, i cui interessi entrano di fatto in conflitto con quelli dell'ONIGR per gli impegni presi dalla società verso l'Opera nazionale invalidi di guerra per ricoverare gli invalidi affetti da malattie mentali, anche se compresi tra quelli da trasferire ad ospedali psichiatrici provinciali o da case di cura convenzionate.

Incompatibile

Ma anche la posizione di Moresi rispetto all'ONIGR è incompatibile con la sua posizione di segretario generale della Pietà. L'avvocato Moresi, infatti, avrebbe dato la sua personale collaborazione alla società ONIGR, agendo - come informa un documento - anche all'esterno dell'ente, determinando con il suo comportamento il coinvolgimento di un suo interesse diretto.

Donna gravissima accusa il marito

Aggredita con un sandalo cade e si conficca la forcina in testa

E' accaduto a Primavalle - L'uomo è un brigadiere di Rebibbia

«Mi ha rotto un sandalo in testa: prima me lo ha date di santa ragione, solo perché non ero d'accordo con lui... poi mi ha aggredito...» svenuta e non ricorda altro... in un attimo di lucidità, Marianna De Silvestri, 58 anni, via Agnora Zeri 31, ha accusato il marito, Vittorio Vasco, un brigadiere delle guardie di Rebibbia, di averla ridotta in fin di vita. Cadendo pesantemente a terra, la donna ha battuto la testa ed una delle forcine, che le

In 15 giorni 60 milioni di multe

Un record è stato battuto: quello delle contravvenzioni. Nei quindici giorni dell'esperimento della zona disco - all'interno delle mura aureliane (e dei relativi divieti di sosta), i vigili urbani, al ritmo di 4.000 multe al giorno, hanno portato nelle casse comunali qualcosa come sessanta milioni

Interrogativi sulle tariffe

No, i comunisti - perfettamente convinti della giustizia della loro opposizione di - ferrea ed energica opposizione - all'aumento delle tariffe ATAC - non considerano l'abito un argomento. Sono pronti, anzi, ad affrontare con tutti i mezzi - e in primo luogo con i compagni socialisti, i quali, come ricorda l'Avanti! - le la cosa si fa piacere) hanno combattuto negli scorsi anni nella loro stessa trincea contro l'amministrazione capitolina. In delegazione, un dibattito franco e improntato alla massima serietà.

L'Avanti! difende la decisione della Giunta comunale: ed il suo argomento principale sta nel confronto con Bologna. Perché - si chiede - a Bologna i comunisti hanno votato, insieme ai socialisti e alle altre forze politiche, l'aumento del prezzo dei biglietti a favore del Comune? Invece, a Roma, un dibattito franco e improntato alla massima serietà. L'Avanti! difende la decisione della Giunta comunale: ed il suo argomento principale sta nel confronto con Bologna. Perché - si chiede - a Bologna i comunisti hanno votato, insieme ai socialisti e alle altre forze politiche, l'aumento del prezzo dei biglietti a favore del Comune? Invece, a Roma, un dibattito franco e improntato alla massima serietà.

Da due giovani che aveva invitato nella sua stanza

Turista all'Excelsior aggredito e rapinato

E' un ingegnere danese - Uno degli aggressori si è costituito

Rapina all'Excelsior, in via Veneto. Due giovani hanno aggredito un ingegnere danese, Hugo Bent Laage, 59 anni, che li aveva ospitati nella sua camera, la 525, e li aveva smascherati pochi attimi dopo che gli avevano rubato 90.000 lire e 100 corone: gli sono saltati addosso, lo hanno colpito selvaggiamente con pugni e calci, hanno tentato poi di soffocarlo sotto il materasso. Solo mezz'ora più tardi, il professionista è rinvenuto: a fatica, è riuscito ad arrivare sino alla porta, ad invocare aiuto. I due aggressori erano già lontani: uno di essi, però, si è costituito, all'alba, ad un insolentito agente. «Arrestatemi... ho commesso una cosa orribile... ho dichiarato - ho assalito un turista, credo un americano... un invertito, che mi aveva invitato nella sua stanza... sono già pentito...». Giovan Battista Soru, questo il nome del giovanotto, si è guardato bene dal raccontare di aver tentato di soffocare la vittima di aver avuto un complice, né più tardi, ha voluto farne il nome. Eppure, secondo la polizia, si era presentato solo perché temeva di aver ucciso l'ingegnere e sperava così di poter scindere subito le sue responsabilità da quelle dell'amico.

Recuperati quadri per 100 milioni

Otto preziose tele, il cui valore complessivo si aggira sui cento milioni, sono state recuperate ieri. La polizia ha inoltre arrestato quattro persone accusate di ricettazione. Undici dipinti, opera di Pietro Longhi, Antonio Mancini, Birolli, Todeschini, Francesco Mazzola detto il Parmigianino e di ignoti del '900, erano stati rubati insieme ad una miniatura del Dufy e ad una piccola somma di denaro, nella sede della Casa editrice Vallardi, in piazza Augusto Imperatore 4, nella notte tra il 13 e il 14 marzo. Agenti della Mobile, dopo lunghi appostamenti, hanno arrestato Giancarlo Chiolero, di 34 anni, collezionista e commerciante di quadri antichi e moderni nel cui appartamento, in via delle Montagne Rocciose 31, all'Eur, sono stati ritrovati sei quadri rubati. Altre due tele recuperate sono state rinvenute in un giardino adiacente alla casa del Chiolero dove il collezionista li aveva gettati all'ultimo momento, proprio mentre gli agenti bussavano alla porta. Sono stati inoltre arrestati Luciano Battezzati di 38 anni, Nicola Vitralo di 38 anni e Gino Papalini di 29 anni.



Hugo Bent Laage e Giovan Battista Soru

Il giorno piccolo cronaca

Cifre della città Tariffe Mostra Convocazioni Culla partito FGC Edile giù dall'impalcatura Grave per una caduta

storia politica ideologia

UN CONVEGNO DEL CENTRO FRANZ FANON



Come lotta oggi

il «terzo mondo»

E' essenziale per il proletariato europeo trovare un punto d'incontro organico e permanente con i movimenti anticolonialisti dei paesi sottosviluppati

Vi è una domanda alla quale il movimento operaio dei paesi industrialmente sviluppati dell'Europa occidentale deve rispondere: quali sono i legami, già in atto o possibili, fra le lotte che in questi paesi vengono condotte, e le lotte che sono in corso nei paesi ancora ridotti allo stato di colonie o in quelli di nuova indipendenza? E ancora: come possono, queste lotte che evidentemente si situano in contesti diversi e divergenti, svilupparsi e sostenersi in un'azione comune contro le forze dell'oppressione?

Il dibattito su questi problemi era già stato impostato, al Comitato centrale del Partito comunista italiano della seconda metà degli anni '50, dal rapporto che vi tenne Topliatti, su un doppio binario: autocritico, per quanto riguarda il modo col quale il movimento operaio dei grandi paesi capitalistici si è mosso nei paesi (a parte ogni considerazione sui grandi problemi di sviluppo, che vi sono stati sovente anche al livello della azione di massa, che non è stata solo azione di generico appoggio alle lotte altrui); e di profezia, per quanto riguarda l'azione che dovrà essere sviluppata, sul piano concreto, nel futuro.

I lavori a Trevigio

Un dibattito su questi stessi problemi si è sviluppato, in altre circostanze, nel corso di un seminario di studi sui temi generali della lotta di emancipazione delle classi sfruttate nei paesi sottosviluppati dominati dall'imperialismo, organizzato a Trevigio ai primi di maggio dal Centro (milanese) di documentazione Franz Fanon.

Un punto d'incontro

Se ci siamo richiamati a Braundt non sia stato toccato, o almeno nella stessa prospettiva, da altri (l'italiano Lettieri, ad esempio, chi scrive e altri ancora) ma perché questo suo intervento ha colto nel segno un tentativo di trovare il punto d'incontro fra le lotte che la classe operaia conduce nei paesi che sono la cultura e la base principale di quelle che si svolgono nel terzo mondo all'oppressione coloniale o neo-coloniale, e le forze popolari di questo stesso terzo mondo.

Un'azione concreta

Se è vero, ha sostenuto ancora Braundt, che la nostra azione deve essere invece inserita in un quadro più generale in cui non vadano dimenticate le responsabilità di una classe operaia nei confronti dei popoli coloniali e di nuova indipendenza, essa deve passare attraverso momenti diversi che non devono essere necessariamente distanziati nel tempo. Vi sono ad esempio il momento e la fase dell'informazione, che è già azione politica. Vi sono inoltre situazioni ben chiare in cui si pone il problema e l'esigenza di un'azione concreta di appoggio da parte del movimento operaio europeo: i casi delle colonie portoghesi, con la lotta armata



Manifestazione contro Salazar a San Francisco e (in alto a sinistra) lavoratori schiavi di una fattoria dell'Angola sorvegliati dal padrone con il mitra in pugno

le riviste

Democrazia e diritto

E' giusto introdurre nell'ordinamento della Corte Costituzionale l'istituzione del giudice dissenziente dalla maggioranza di rendere pubblico il proprio dissenso dalle decisioni adottate, in analogia con quanto praticato in numerosi tribunali di giustizia costituzionale di vari paesi?

Tale quesito è stato posto dalla direzione di «Democrazia e diritto» - la rivista edita a cura dell'Associazione italiana giuristi democratici - a numerosi studiosi. Nell'ultimo numero (n. 4 dell'anno IV riferentesi al periodo ottobre-dicembre 1963, uscito in questi giorni) sono state pubblicate le opinioni di Luigi Bianchi D'Espinoza, consigliere di Corte di Cassazione, di Carlo Lavagna, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Firenze, di Federico Cossu - il Parlamento e la spesa pubblica - e la cui seconda parte sulla contabilità di Stato apparirà nel numero successivo.

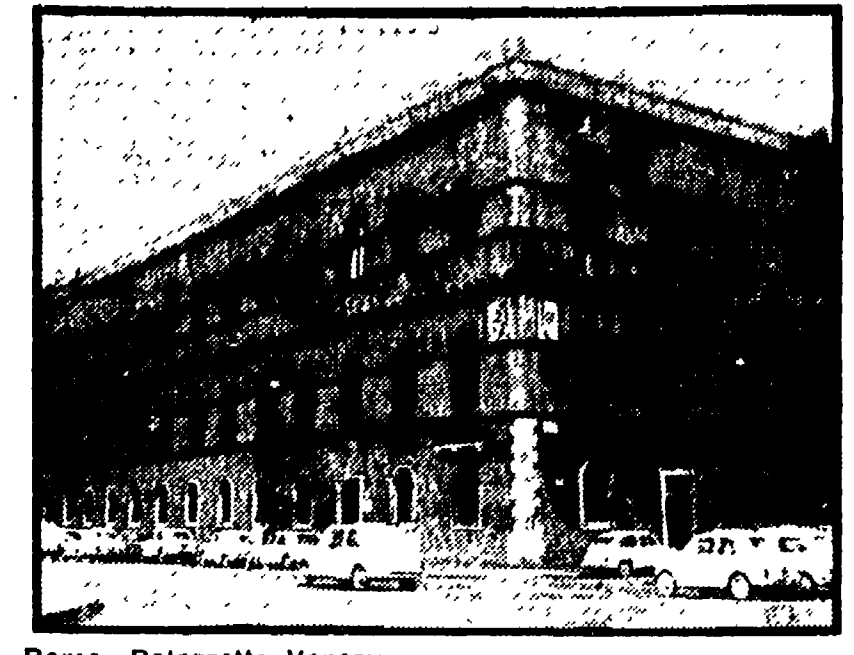
schede

Salari in Italia

La Editrice Sindacale Italiana (ESI) mette ora a disposizione del pubblico una nuova, utilissima indagine (1) sull'economia e il mondo del lavoro. Il libro raccoglie, in un volume di pagine 200, dati e - nei limiti consentiti dall'incertezza delle fonti - interpreta una grande massa di dati relativi ai salari. L'analisi è più approfondita dell'industria presentando, nel settore agricolo, complessità e incertezze ancora maggiori ad un esame di dettaglio.

Il valore di questo studio è essenzialmente metodologico, cioè nel fatto che riesce a costituire una guida ed a gettare le premesse di una analisi più corretta del fatto salariale, componente primaria - come risulta dalle polemiche - congiunturali - e ancor più da quelle a lungo termine, sulla programmazione - della dinamica dell'intero sistema economico (1) sul numero successivo.

Indetto dall'Istituto Gramsci Convegno internazionale su «Morale e società»



Roma, Palazzo Venezia
Si svolgerà a Roma tra il 22 e il 26 maggio - Relatori Roger Garaudy, Jean-Paul Sartre, Cesare Luporini, Adam Schaff, Michel Simon, Karel Kosik e Galvano Della Volpe

L'Istituto Gramsci annuncia che nei giorni dal 22 al 26 maggio si svolgeranno a Roma, al Palazzo Venezia, i lavori del Convegno internazionale di studio promosso dall'Istituto sul tema «Morale e società».

Il convegno vuol essere un libero e ampio confronto di idee intorno ad alcuni temi che assumono particolare rilievo nel mondo umano dei nostri giorni: nelle sue tensioni e nei suoi contrasti, non meno che nelle sue speranze e possibilità reali.

Gli argomenti del dibattito, attraverso i quali l'incontro si articolerà, saranno introdotti da uomini operanti in realtà culturali, politiche e sociali diverse, ma che si richiamano, anche se variamente, a un comune orizzonte di indirizzo di ricerca: il marxismo, quale corrente ideale e pratica la cui presenza è determinante nel nostro tempo, in un tempo, cioè, in cui ai singoli, ai gruppi sociali, ai popoli e a tutto il genere umano si presentano, come mai nel passato, questioni e scelte decisive.

I lavori si articoleranno secondo il seguente programma:

VENERDI' 22 MAGGIO - ore 16: Apertura dei lavori e introduzione di Roger Garaudy.

SABATO 23 MAGGIO - ore 9: Relazioni di Jean Paul Sartre e di Cesare Luporini su «Le radici della vita morale».

DOMENICA 24 MAGGIO - ore 9: Relazione di Adam Schaff su «La concezione marxista dell'individuo e di Michel Simon su «Individuo e gruppo».

LUNEDI' 25 MAGGIO - ore 9: Relazione di Karel Kosik su «La morale marxista che può esprimersi oggi nei rapporti tra gli uomini» e di Galvano Della Volpe su «Il materialismo storico come scienza morale».

MARTEDI' 26 MAGGIO - ore 9: Riassunto del dibattito e conclusioni dei lavori.

La discussione delle relazioni avrà luogo nelle sedute pomeridiane che inizieranno alle ore 16.

Hanno assicurato la partecipazione ai lavori del Convegno numerosi filosofi italiani, francesi, cecoslovacchi, rumeni, ungheresi, bulgari, jugoslavi e sovietici.

«I lavoratori nello Stato»

Coerenza e incoerenza di GIULIO PASTORE

L'on. Pastore è certo, e non da oggi, un personaggio tra i più interessanti del gruppo dirigente democristiano. La raccolta di alcuni tra i suoi articoli e discorsi più significativi, da quarant'anni a questa parte, ripropone oggi alla nostra attenzione, in un momento quanto mai opportuno, alla vigilia del IX Congresso della DC, il problema del ruolo svolto da lui e dal gruppo che a lui si richiama nella complessa storia delle vicende interne della DC.

E se l'unico metro per giudicare di una linea politica fosse la coerenza e la chiarezza nella fase della enunciazione, non potremmo non riconoscere tale merito alla linea elaborata in questi anni dall'on. Pastore, così come essa emerge da questa raccolta di scritti e discorsi (1). Una coerenza antifascista, in primo luogo; dai lontani articoli apparsi sul «Citadino» di Monza nel 1925 (di particolare interesse la proposta

di un'intera elettorale delle opposizioni dopo l'Aventino e la violenta polemica contro i «transfughi e popolari» che portò al fascismo la loro adesione di «cattolici professi e militanti»), fino alla lettera con cui nell'aprile del 1960 egli si dimetteva dal governo Tambroni, motivando tale clamoroso gesto con il fatto che quel governo traeva validità dall'apporto dei voti missini.

Altrettanto costante appare una polemica antiparlamentaristica. Ecco una sua affermazione sul «Popolo clandestino» del 1943: «sarà chiamato - scrive Pastore - a godere dei risultati della produzione solo chi avrà dato a questa il tributo delle proprie energie intellettuali o fisiche». Venti anni dopo, nel luglio del 1963, queste posizioni riecheggiano nel discorso tenuto al Consiglio Nazionale della DC dopo le elezioni del 28 aprile: «Proprio come cattolici abbiamo un conto aperto con alcuni ordinamenti sociali: così come sono stati costruiti da una minoranza privilegiata della borghesia».

«Sono, questi ordinamenti, profondamente ingiusti e quindi inaccettabili prima ancora che per gli squilibri che li producono per il principio ispiratore che sta alla loro base e che di quegli squilibri è direttamente la causa: il principio cioè che dà forza di legge al profitto individuale e che alle ragioni della produzione subordina perfino le regole morali della convivenza umana».

Una posizione, questa, che per essere portata avanti con coerenza, non può prescindere dal colloquio e dal contatto con il movimento operaio, non può che rifiutare l'anticomunismo, come strumento di divisione dei lavoratori e di conservazione sociale. E appunto qui si colloca, a nostro avviso, il limite dell'azione della corrente che all'on. Pastore si richiama, limite comune del resto ai gruppi della sinistra democristiana che è causa della loro debolezza.

Una linea politica infatti va giudicata non solo dalla sua enunciazione, ma anche dalla forma menis del nostro interlocutore (e di chi lo ispira) e sostanzialmente lontana «diforme di quella di papa Roncalli e di quella di papa Giovanni». Non era un fascista anche se una rigorosa continuità (sacro, s'intende, qualche sfumatura di temperamento).

Ma proprio la replica che l'osservatore si dedica a rileggere, invece, essa stessa, che esaltano ormai due modi, per la Chiesa, di disporsi verso il mondo contemporaneo: e che la forma menis del nostro interlocutore (e di chi lo ispira) è sostanzialmente lontana «diforme di quella di papa Roncalli e di quella di papa Giovanni». Non era un fascista anche se una rigorosa continuità (sacro, s'intende, qualche sfumatura di temperamento).

Ma proprio la replica che l'osservatore si dedica a rileggere, invece, essa stessa, che esaltano ormai due modi, per la Chiesa, di disporsi verso il mondo contemporaneo: e che la forma menis del nostro interlocutore (e di chi lo ispira) è sostanzialmente lontana «diforme di quella di papa Roncalli e di quella di papa Giovanni».

«Di fronte ai grossi problemi che dobbiamo una volta per sempre risolvere bisogna avere il coraggio di affermare che quello che veramente è indispensabile non è la terminologia ma è la sostanziale innovazione della nostra azione politica e che eventuali nuove coalizioni di governo sono valide in tanto in quanto propongono e sono capaci di realizzare cose nuove».

Sono passati due anni da questo discorso, e due giorni di centro sinistra. E' siamo alla vigilia di un nuovo Congresso democristiano, al quale l'on. Pastore ed i suoi amici si presentano.

Miriam Mafai

(1) Giulio Pastore - I lavoratori nello Stato - ed. Vallecchi - L. 4000

Notiziario di storia economica

«Come 17° volume della «Storia del Parlamento» diretta da Nicolò Rodolfo per l'editore palermitano S. F. Flacovio è comparso un volume di L'inchiesta Jacini curato da Domenico Novacco sul quale ritorna fra non molto su queste colonne».

«Presso l'editore Thomas Nelson and Sons di Edimburgo è di un famoso ed importante saggio del nostro economista Leland B. Jenks sul tema «The migrations of british capital from 1875, che rappresenta il fondamento di partenza per lo studio e la comprensione della situazione attuale del mondo».

«A cura della Mediobanca e comparsa una preziosa pubblicazione su la nuova delle assicurazioni sociali in Italia (1949-1962) Documenta con numerose tavole statistiche concernenti i più importanti istituti assicurativi italiani, essa pone in netta evidenza un'altra delle attese del nostro paese: la necessità di provvedere alle spalle dei lavoratori il costo del conflitto monetario fra moneta e l'acquisto massiccio di titoli di stato di vario genere da parte degli istituti di assicurazione».

«Le Oxford University Press hanno pubblicato un importante saggio di S. L. Anyan sul tema: Ghana Agriculture and its economic development from 1946 to the middle of the century».

«Gli enti toscani stanno preparando le celebrazioni del centenario della scomparsa di Padre Eugenio Baroni, morto a Serraglio in luglio il 14 aprile 1964, al quale si deve l'invenzione del motore a scoppio insieme al lucchese Felice Matteucci. Due nomi che stanno alle origini della gigantesca espansione dell'industria automobilistica».

g. m.

Da Giovanni a Paolo

L'Osservatore Romano ha spesso due colonne del suo prezioso spazio per degnare di un commento le nostre note sulla Chiesa da Giovanni a Paolo. Sembra proprio che il discorso sul pontificato giovanneo e sul suo significato, incomprensibilità pratica - eccoli! Dov'è andata a finire, chiediamo, la distinzione (giocattola) tra le filosofie incompatibili col cattolicesimo e gli sviluppi storici del movimento che da quelle filosofie hanno preso le mosse? Dove, il conseguente ragionamento (giovanneo) negli incontri ieri non opportuni, oggi possibili, per finalità pratica? E' un'azione di politica, come se il capitalismo e le sue brutture fossero una invenzione dei comunisti liberistici? Ma allora, nel piano delle rivendicazioni che esso avanza nei confronti delle nuove società socialiste finisce per far coro con quelle di chi vorrebbe che nelle società socialiste si praticasse non il socialismo, ma il cattolicesimo? E naturalmente, per chi deve accreditarsi, convincersi che l'animus che lo muove è proprio lo stesso che muoveva papa Giovanni, e che, ancor oggi, muove tanti cattolici alla cui sincerità può esser dato credito.

a. c.

care le vie per facilitare il cammino degli uomini verso un nuovo assetto, una nuova civiltà, superiore e diversa; e non disdegnava di guardare senza malanimo anche alle esperienze e alle opinioni, di altri movimenti, di altri uomini, di altri paesi. E' un'azione di politica, come se il capitalismo e le sue brutture fossero una invenzione dei comunisti liberistici? Ma allora, nel piano delle rivendicazioni che esso avanza nei confronti delle nuove società socialiste finisce per far coro con quelle di chi vorrebbe che nelle società socialiste si praticasse non il socialismo, ma il cattolicesimo? E naturalmente, per chi deve accreditarsi, convincersi che l'animus che lo muove è proprio lo stesso che muoveva papa Giovanni, e che, ancor oggi, muove tanti cattolici alla cui sincerità può esser dato credito.

(1) BRUNO BROGLI e LUIGI PALLAGROSI, I salari in Italia dal 1951 al 1962. L. 3000.

Lettere all'Unità

Imbavagliano la verità e offendono i telespettatori

Signor direttore, da che sta accadendo alla TV...

famiglia divisa involontariamente...

valore della libertà conquistata dal popolo italiano...

operatori commerciali mettano tre smacatori.

controlla una sola «mano», bloccherebbe per tre quarti il lavoro...

testa di chi ha sempre considerato la Resistenza come qualche cosa di posticcio...

na che pagano più di noi e tra la Gran Bretagna ed il Belgio che pagano meno.

Un muro più cattivo di quello di Berlino

Caro direttore, ascoltando la «Tribuna politica», e specialmente gli interventi e le interruzioni...

Il controllo doganale a Livorno affidato alla buona stella che protegge i finanziari

Signor direttore, siamo un gruppo di finanziari appartenenti alla prima Compagnia Guardia di finanza di Livorno.

Quello di Montanelli è stato un insulto ai valori della Resistenza

Caro direttore, i partigiani della zona Tiburtina di Roma...

Le strane tesi di un giornale borghese sull'aumento del gettone telefonico

Signor direttore, in Italia, secondo un articolo a firma di «a.r.»...

Al fascista la giusta risposta

Caro Unità, una volta quando ho assistito a «Tribuna politica»...

Ragazza bulgara vorrebbe corrispondere

Cari signori, vorrei corrispondere con un giovane italiano o una giovane del vostro Paese.

Un «muro» italiano fatto dalle vigenti e crudeli disposizioni

Signor direttore, in «Tribuna politica», dove si parlava dell'Europa...

La libertà è negata solo ai licenziati della Difesa?

Signor direttore, il 25 Aprile, ho visto quest'anno, tutti i partiti...

Seguono 7 firme (Taranto)

Il controllo doganale a Livorno affidato alla buona stella che protegge i finanziari

Quello di Montanelli è stato un insulto ai valori della Resistenza

Caro direttore, i partigiani della zona Tiburtina di Roma...

Le strane tesi di un giornale borghese sull'aumento del gettone telefonico

Signor direttore, in Italia, secondo un articolo a firma di «a.r.»...

Al fascista la giusta risposta

Caro Unità, una volta quando ho assistito a «Tribuna politica»...

Ragazza bulgara vorrebbe corrispondere

Cari signori, vorrei corrispondere con un giovane italiano o una giovane del vostro Paese.

Prima dei «Puritani» all'Opera

Oggi, alle 21, quattordicesima recita in abbonamento alle prime serali con i «Puritani» di Verdi...

EDEN (Tel. 3.800.188)

Intrigo a Stoccolma, con Paul Hagen...

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688.569) Alle 21.30 la novità: «Un pacchetto di sogni»...

EUROPA (Tel. 865.736)

Alle 21.30, una commedia di donne, con V. Gassman...

DELLE PALME

Prossima apertura

QUIRINETTA (Tel. 670.012)

Insieme a Parigi, con A. Heppburn...

DELLE PALME

Prossima apertura

LA CONQUISTA DEL WEST

OGGI VALIDITÀ ENAL

Schermi e ribatte

EDWALD (Tel. 334.905) Peter Voss ladro di milioni
ELDRADO (Tel. 688.569) Calcatoio di Indiani...

Arene

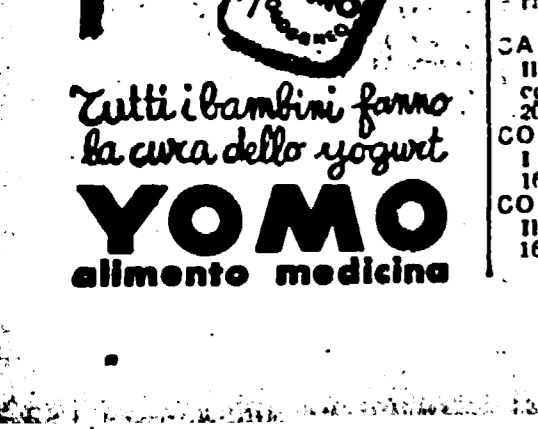
DELLE PALME Prossima apertura
VITTORIA (Tel. 578.736) Intrigo a Stoccolma...

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO Riposo
AVILA Riposo
BELLARMINO Riposo...

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Odio implacabile, con R. Ryan
ARDIACINE (Tel. 330.212) Giovani canabali...



Tutti i bambini fanno la cura dello yogurt YOMO alimento medicina



MOSCA - Dopo il successo ottenuto presso il pubblico e la critica della Capitale, gli attori dello «Stabile» di Genova si concedono qualche pomeriggio «turistico». Eccoli sulla Piazza Rossa, immancabile tappa del «tour» di Mosca



ITALIA-SVIZZERA 3-1 — Il goal di RIVERA.

Fabbi deve rinunciare alle formazioni-quiz

I giocatori ci sono: bisogna saperli utilizzare

Dal nostro inviato

LOSANNA, 11. E basta! La breve e tutt'altro che bella agonia dell'Italia è finita: tre ad uno alla Svizzera, che è gentilmente prestata per un'allegria (anche se nient'affatto divertente) conclusione. Adesso, pure Fabbi respira: è salvo, momentaneamente, è salvo. E, perciò, ringrazia quel tal gruppo di giocatori, eumetrotici e sperati, che tornano al lavoro, per sgranchirsi un po', corrono e prendono a calci il pallone con la maglia rossocrociata della Svizzera. Era il 10' della ripresa. E, nel momento stesso che Rivera metteva a segno il terzo goal, l'allenatore piccolo scattava e vibrava come se fin'allora fosse stato compresso in una scatola cinese. Con la sua formazione-quiz, riusciva — infatti — ad assicurarsi la continuazione del mandato. E' contento, Fabbi. Noi no. Noi perché la crisi della squadra azzurra resiste, continua. La vittoria di ieri, facile e scontata, non conforta chi guarda un po' più in là della punta del naso. Anzi, nel giudicare la prestazione della pattuglia di capitano Salvatore, non si deve dimenticare che il complesso di Sabotini agisce con un modulo (4-3-2-1) e d.R. aggressivo, ed estrema è la liberalità dei marcamenti: l'ingenuità, poi, è da principianti. Ecco, pensiamo che l'Italia abbia battuto il «rocacannuccia di sopra o di sotto», con tutto il rispetto — s'intende. E, ciò nonostante, la compagine ha rivelato gravi difetti.

Esatto. L'Italia ha presentato un modulo atletico che arde, arde (pardon, aveva la pretesa d'arleggiare) lo schema dell'Inter. Ma Fabbi dimentica che Herrera vacilla almeno un'altra settimana, si chiama Jair. Dov'era, invece, Lodetti? Povero ragazzo! Lodetti, per colpa dell'epidemia di Fabbi, è bruciato verde, al debutto. Non ha dato aiuto all'attacco, e ha portato la confusione nella difesa, che per la prima volta, e in maniera preoccupante, è mostrata facilmente perforabile, ed ha messo in difficoltà perfino Fogli, naturalmente portato in avanti, e costretto al contrario, a rimanere sulla linea di Salvatore. Quest'è la ragione per cui si parla di involuzione negativi del reparto centrale, e non di punti di forza e di sicurezza dell'Italia. Ad ogni modo, perfino gli ubriachi hanno un santo, che è il padrone. E per Fabbi, a Losanna, è il giorno di San Corso da San Michele extra.



ITALIA-SVIZZERA 3-1 — Una uscita del portiere svizzero ELSENER su Rivera.

Ieri sera a Napoli

De Piccoli per K.O. liquida Welscow

Dalla nostra redazione

Ha impiegato poco. De Piccoli — nel suo atteso match di rentrée — per liberarsi dai K.O. del danese Welscow. Poco tempo e poca fatica. All'inizio della quarta ripresa, difatti, il danese Welscow è crollato al tappeto accusando un colpo al rene. L'arbitro ha iniziato il conteggio e Welscow ha abbozzato un accento di protesta: ma non ha insistito molto nel suo atteggiamento forse ha voluto solo giustificare in qualche modo agli occhi del pubblico l'intenzione di abbandonare che doveva essersi maturata in mente fin dai primi secondi, perché si era visto subito che non avrebbe retto a lungo. La massiccia muscolatura di De Piccoli deve averlo impressionato. Sembrava morto di paura. E per sua fortuna, proprio in apertura della prima ripresa, ha dovuto incassare un paio di forti colpi al braccio, sul secondo dei quali ha piegato un ginocchio ed è stato colpito per la prima volta.

Tutto dunque è diventato ancor più facile per De Piccoli che si è trovato di fronte ad un avversario che cercava solo in qualche modo di evitare colpi pesanti e dolorosi. Una sola volta il danese ha appena accennato un abbozzo di attacco e De Piccoli si è trovato immediatamente in difficoltà, ha incassato due colpi al viso, peraltro molto leggeri; e si è ancor più disunito e se non gli è capitato alcun colpo di spiacere lo deve alla assoluta incapacità di prechiare di Welscow il quale rimaneva sistematicamente a portare avanti il sinistro anche quando appariva facile colpire scoperto De Piccoli. Un sinistro inchiodato al corpo, ferma immobile. Si è giunti così alla terza ripresa e il danese è caduto subito tra le corde, poi ha incassato una sventola di pugni doppio da un colpo volante di destro ed è andato nuovamente sul tappeto colto fino a nove.

All'inizio della quarta ripresa, la sia deserta conclusione dell'incontro di De Piccoli? Poco, in verità. Diremmo che non ha alcun significato. Contro un avversario addirittura evanescente, e mancato il collaudo. Non c'è stato banco di prova. Per De Piccoli, pertanto, ogni giudizio è rinviato. Del resto, il nostro doppio da un colpo volante di destro ed è andato nuovamente sul tappeto colto fino a nove.

Cosa vale questa vittoria di De Piccoli? Poco, in verità. Diremmo che non ha alcun significato. Contro un avversario addirittura evanescente, e mancato il collaudo. Non c'è stato banco di prova. Per De Piccoli, pertanto, ogni giudizio è rinviato. Del resto, il nostro doppio da un colpo volante di destro ed è andato nuovamente sul tappeto colto fino a nove.

I campionati di Roma Primo titolo alla Smith



Ieri è stato assegnato il primo titolo ai campionati di tennis di Roma: si tratta del titolo del singolare femminile che è stato vinto dall'australiana Margaret Smith la quale ha facilmente battuto in finale la connazionale Leslie Turner liquidandola in due soli sets (6-1, 6-1). Da sottolineare che la Smith ha stabilito un record di secondi essendo alla sua terza vittoria consecutiva nel torneo romano.

Nel doppio femminile, la Lazzarino e la Pericoli, uniche italiane rimaste in gara, affrontarono in finale la coppia australiana B. I composta dalla Smith e dalla Turner, le quali non dovrebbero trovare nelle azzurre un serio ostacolo. Poi sempre ieri si sono disputate le semifinali del singolare maschile: l'australiano Stolle e lo svedese Lundqvist si sono qualificati per la finalissima che avrà luogo oggi. L'australiano (che domenica aveva eliminato Tecchini ultimo italiano rimasto in gara) ha battuto in semifinale il connazionale Hewitt per 6-4, 7-5, 6-2. Da parte sua invece Lundqvist si è qualificato a spese del brasiliano Barnes (battendolo per 6-0, 6-4, 7-5). Infine si sono disputate anche le semifinali del doppio maschile: nella prima gli australiani Roche-Newcombe hanno battuto i brasiliani Mandarino-Fernandez per 6-3, 6-4, 3-6, 6-4, 6-3. Nella foto: LEA PERICOLI

Vogliono rendere nota dopo Juve-Bologna la nuova sentenza!

DALLA CAF ALTRA INGIUSTIZIA

CONTRO IL DOLORE?

Pasquale e i medici dell'«Antidoping» saranno interrogati dal magistrato prima della riunione della CAF

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 11. Tutti alla procura della Repubblica prima di sabato il personale interessato al «caso Bologna». Prima, cioè, della riunione della Commissione d'inchiesta Federale (CAF) prevista per sabato. Questa è la notizia del giorno sugli sviluppi del «giallo» del doping che ancora una volta ha investito la struttura ordinaria di giustizia. Battuto sul tempo quella calce dallo sprint bruciato nell'entrate assurde condanne, ma l'arresto di Pasquale (quando si tratta di imputare alle ingiustizie l'intenzione del Procuratore della Repubblica, dott. Janaccone, a procedere all'interrogatorio del prof. Venerando (presidente della Federazione Medica Sportiva) del dott. Pasquale (presidente della FIGC) del professor Gerardo Ottani e dei medici di Coverciano — Fin. Morghi, Marena e De So — è un fatto di rilievo, quando sul «giallo» del «doping», cioè, è usata dal vago, dal generico, in altre parole si cerca il colpevole, l'investigatore ed i suoi complici. Gli interrogatori, stavolta, è intuibile, non saranno banari come nella precedente fase della inchiesta, quando la truffa ai danni del Bologna era stata soltanto intuiva, ma non c'erano prove che potessero confortarla. E i risultati delle perizie dell'autorità giudiziaria hanno completamente capovolto il quadro della situazione e nello stesso tempo ristretto il campo d'indagine.

La convocazione del professor Venerando davanti al magistrato inquirente va messa in relazione con le precedenti affermazioni di Pasquale e dei medici di Coverciano. Il presidente della FMS dovrà spiegare quando, come e da chi, apprese, prima ancora di intervenire, il Procuratore della Repubblica di Bologna dott. Bonfiglio, che qualcuno aveva adulterato le urine dei giocatori rossoblu. Ed inoltre dovrà rispondere a una domanda che ha fatto per falsare i risultati del massimo campionato di calcio e per infamare la reputazione di professionisti seri, medici e sportivi di Coverciano. Abbiamo ancora nelle orecchie le dichiarazioni, ad esempio, del dottor Marena quando, uscito dal suo ufficio, ha detto: «Non so niente, non so niente, non so niente». Stando ai risultati della inchiesta giudiziaria bisogna riconoscere che a Coverciano non si è mai verificato un «doping» di medici del centro. Stando ai risultati della inchiesta giudiziaria bisogna riconoscere che a Coverciano non si è mai verificato un «doping» di medici del centro. Stando ai risultati della inchiesta giudiziaria bisogna riconoscere che a Coverciano non si è mai verificato un «doping» di medici del centro.

Ieri è stato assegnato il primo titolo ai campionati di tennis di Roma: si tratta del titolo del singolare femminile che è stato vinto dall'australiana Margaret Smith la quale ha facilmente battuto in finale la connazionale Leslie Turner liquidandola in due soli sets (6-1, 6-1). Da sottolineare che la Smith ha stabilito un record di secondi essendo alla sua terza vittoria consecutiva nel torneo romano.

Nel doppio femminile, la Lazzarino e la Pericoli, uniche italiane rimaste in gara, affrontarono in finale la coppia australiana B. I composta dalla Smith e dalla Turner, le quali non dovrebbero trovare nelle azzurre un serio ostacolo. Poi sempre ieri si sono disputate le semifinali del singolare maschile: l'australiano Stolle e lo svedese Lundqvist si sono qualificati per la finalissima che avrà luogo oggi. L'australiano (che domenica aveva eliminato Tecchini ultimo italiano rimasto in gara) ha battuto in semifinale il connazionale Hewitt per 6-4, 7-5, 6-2. Da parte sua invece Lundqvist si è qualificato a spese del brasiliano Barnes (battendolo per 6-0, 6-4, 7-5). Infine si sono disputate anche le semifinali del doppio maschile: nella prima gli australiani Roche-Newcombe hanno battuto i brasiliani Mandarino-Fernandez per 6-3, 6-4, 3-6, 6-4, 6-3. Nella foto: LEA PERICOLI

Stasera contro Winstone per la corona europea

Mastellarò: disco rosso?



Lino Mastellarò tenterà stasera di strappare la cintura europea del «pluma» all'inglese Howard Winstone. E' un'impresa difficile, disperata diremmo, quella cui si accinge l'italiano, perché Winstone ha dalla sua tutti i vantaggi cui può aspirare un pugile che si appresta a salire sul ring per difendere una corona: è più esperto, è più tecnico, picchia forse un po' più forte e avrà dalla sua parte tutto il pubblico di Wembley, così come l'ebbe dalla sua la sera che detronizzò il nostro Stelli. Ma da tutte le posizioni, senza lasciarsi inghiottire dal terrore, Mastellarò si è presentato a disputare un ottimo incontro, e all'italiano, preso sul tempo e «frustrato» dalla maggiore vigoria dell'inglese, non restò che affidarsi ad una generosa difesa per uscire dallo scontro con l'onore delle armi. Quella di saper assumere con autorità l'iniziativa delle azioni è un'altra delle caratteristiche dell'inglese e Mastellarò, per non perdere, dovrà sapere strapparlele fin dalle prime battute per passare poi decisamente all'attacco colpendo in velocità da tutte le posizioni, senza lasciarsi inghiottire in troppi colpi a corpo in cui la maggiore esperienza del britannico finirebbe inevitabilmente per prevalere. Solo se riuscirà a «boxare» l'avversario senza cadere nel suo gioco, affidandosi soprattutto ad un abile gioco di gambe, Mastellarò potrà rovesciare il pronostico che lo vuole battuto o per lo meno uscire a testa alta dall'incontro e con le carte in regola per mantenersi in una posizione di preminenza nelle gradatorie europee in modo da meritarsi, in un prossimo futuro, una seconda partita per il titolo.

In tema di titoli europei ieri l'EBU ha annunciato che i membri della ACAR hanno preferito Karl Nieldberg, Amatore, quale challenger allo scettro del «massimi» detenuto dall'inglese Henry Cooper. Nella foto in alto MASTELLARÒ.

Robertson campione per il Ghana!

La Federazione del Ghana ha annunciato oggi di riconoscere Floyd Robertson campione del mondo del «pluma».

Una dichiarazione in tal senso è stata resa nota oggi per annunciare che la Federazione del Ghana è unanimemente d'accordo nel capovolgere la decisione, ritenuta un «grosso errore», del giudice (l'americano e il messicano Velasquez) che hanno dato la vittoria ai punti al cubano Sugar Ramos, detentore del titolo, nel combattimento svoltosi sabato sera ad Acera. Come noto, l'arbitro, il londinese Jack Hart, assegnò invece la vittoria al pugile locale Floyd Robertson. Ma mentre la dichiarazione delle autorità pugilistiche del Ghana prosegue affermando che Robertson è pronto a difendere il titolo contro chiunque venga designato come suo sfidante ufficiale, il manager del pugile Sammie Pochearty ha detto anch'egli oggi che Robertson è pronto ad incontrare di nuovo Ramos in un match di 15 round per una borsa di 25.000 dollari.

Contemporaneamente è giunta notizia da Londra e da Paterson (New Jersey) che sia il «British boxing board of control» sia la «World boxing association» hanno comunicato oggi stesso di riconoscere Rams come campione del mondo del «pluma».

Contemporaneamente è giunta notizia da Londra e da Paterson (New Jersey) che sia il «British boxing board of control» sia la «World boxing association» hanno comunicato oggi stesso di riconoscere Rams come campione del mondo del «pluma».

Contemporaneamente è giunta notizia da Londra e da Paterson (New Jersey) che sia il «British boxing board of control» sia la «World boxing association» hanno comunicato oggi stesso di riconoscere Rams come campione del mondo del «pluma».

Contemporaneamente è giunta notizia da Londra e da Paterson (New Jersey) che sia il «British boxing board of control» sia la «World boxing association» hanno comunicato oggi stesso di riconoscere Rams come campione del mondo del «pluma».

ANNUNCI ECONOMICI

- 2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50/5
FIMEX Piazza Vanvigli 10, Napoli telefono 240 620. Scoperte di nuove miniere di uranio. Scopi effetti ipoteci. Auto-servizi. Polizini e mutui ipoteci.
3) OCCASIONI L. 50
A VIA PALERMO 65 - MOBILI OGNISETTE, Camerelle, Salsicci, Amatori. Diverse challenge allo scettro del «massimi» detenuto dall'inglese Henry Cooper. Nella foto in alto MASTELLARÒ.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle varie disfunzioni e debilitazioni sessuali di origine nervosa, psicologica, endocrina (neuroendocrina) ed ormonale. Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 10. Tel. 47119.
YOGURT YALTA
COME UN GELATO, MA FA TANTO BENE. HA UN INALZATO DI FERMENTI LATTEI PER GARANTIRE E POI, MA E' TROPPO GIUSTO!

Le elezioni nel Friuli-Venezia Giulia

Triplicati nel Vajont i voti

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964, Politiche 1963, VOTI % Provinciali '60. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

Collegio di TRIESTE

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964, Politiche 1963, VOTI % Provinciali '60. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

Collegio di GORIZIA

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964, Politiche 1963, VOTI % Provinciali '60. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

Collegio di UDINE

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964, Politiche 1963, VOTI % Provinciali '60. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

Collegio di PORDENONE

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964, Politiche 1963, VOTI % Provinciali '60. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

Collegio di TOLMEZZO

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964, Politiche 1963, VOTI % Provinciali '60. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

al PCI Severe perdite della DC e PSI

L'intera comunità ertana si è spostata a sinistra - Il nostro partito passa dal 9,5 al 23,6%

PORDENONE, 11. La gente del Vajont ha votato bene: ha espresso nel suo voto la sua enorme carica di rivolta contro la Dc...

Ed ora ecco altri dati: il primo risultato è quello odierno, quello che segue tra parentesi è del 1963.

Un significativo risultato si è registrato anche nel comune di Pasiano, circoscrizione di Pordenone (tra parentesi, voti e percentuali del '63).

Collegio di PORDENONE

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964, Politiche 1963, VOTI % Provinciali '60. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

Collegio di TOLMEZZO

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1964, Politiche 1963, VOTI % Provinciali '60. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

Veroli: 4 seggi in più al PCI

A Veroli, in provincia di Frosinone, il PCI ha conquistato 4 seggi rispetto alle amministrative del 1960.

ELEZIONI COMUNALI

Riepilogo risultati nei comuni con oltre 10 mila abitanti

Table with 6 columns: LISTE, Comunal 1964, Politiche 1963, Comunal 1960. Lists parties like PCI, PSIUP, PSDI, etc.

Crollo della DC: dal 36,9% al 22,6%

Orbetello festeggia la vittoria

Il PCI a Nicastro mantiene le posizioni amministrative

Melfi: dieci seggi al PCI contro gli otto del 1963

Reggio Calabria Forte avanzata delle sinistre

Nei centri minori Cinque Comuni alle sinistre

Comunali a Varese San Giano e Gugliate conquistati dalle sinistre

Due nuovi comuni di nuova costituzione in provincia di Varese sono stati conquistati dalle sinistre unite...

Forte avanzata del nostro partito che rispetto alle precedenti consultazioni amministrative guadagna in voti, in percentuale e in seggi

Pavullo: al PCI 15 seggi su 30

Una grande affermazione del PCI, una grande vittoria democratica ha coronato oggi a Pavullo quattro anni di lotta politica...

La Dc e i suoi alleati (PSDI, PLI, MSI), responsabili della crisi aperta dal 1960, sono stati sconfitti nonostante i loro sforzi tesi ad opporre alle sinistre un fronte unico all'insegna dell'anticomunismo.

AMMINISTRATIVE '60: PCI 2515 (31,6%, seggi 10); DC 3421 (42,8, 13); PSI 1609 (17,9%, seggi 5); PSDI 289 (3,2%, seggi 1); DC 3681 (40,9%, seggi 13); MSI 567 (6,3%, seggi 2); PDIUM-MSI-DC 344 (3,8 per cento, seggi 1). Totale voti validi 9.005, seggi 30.

AMMINISTRATIVE '60: PCI 4070 (43,7%, seggi 13); PSDI 730 (7,8, seggi 2); PSI 470 (4,6, seggi 1); DC 4077 (43,9, seggi 14). Totale voti validi 9.306, seggi 30.

Proclamato dal sindacato unitario

Decisione unitaria delle maestranze

Postelegrafonici: sciopero Occupata la «Gilera» per impedire i licenziamenti

Nota economica

I kilowattora «privilegiati»

La Montecatini si oppone con un ricatto alla revisione delle tariffe chiesta dall'ENEL per la Monteponi sostenendo che non si può intaccare un privilegio concesso al monopolio fin dal 1926

il 26 maggio

I motivi della lotta illustrati dal segretario on. Fabbri in una conferenza stampa - Le questioni del riassetto e delle riforme - Denunciata la negativa posizione del governo

Verso lo sciopero nei monopoli di Stato

L'Amministrazione ha respinto tutte le richieste dei sindacati

per impedire i licenziamenti

La direzione della fabbrica progetta la smobilizzazione? — Verso lo sciopero di 300.000 metalmeccanici

Anche per l'ENEL — l'Ente statale per l'energia elettrica — vengono al pettine « nodi » tali da qualificare l'intera sua politica. La questione ora in discussione riguarda le tariffe per l'energia elettrica e i legami tra industria produttrice di energia e dell'elettricità — ora nazionalizzata — e i grandi gruppi economici e finanziari. L'interrogativo che si pone è questo: l'Ente nazionale vorrà rapidamente procedere alla liquidazione di tutti quei contratti speciali che non sono stati stipulati, prima della nazionalizzazione, tra le industrie elettriche e i monopoli delle altre branche produttive? O si arresterà di fronte all'opposizione della grande industria?

Ma veniamo ai fatti. Il giornale della Confindustria, 24 Ore, è partito lancia in resta a favore dei contratti speciali che permettono ai monopoli di avere energia elettrica a prezzi preferenziali, sollevando con grande rilievo il caso della Sardegna, o per meglio dire del contratto per la produzione di energia elettrica al complesso Monteponi, di intera proprietà della Montecatini. L'attacco è stato provocato da una lettera dell'ENEL alla Montecatini con la quale l'Ente statale — in base all'art. 12 della legge istitutiva dell'Ente stesso — ha disdetto il contratto speciale e propone un aumento aggirantesi tra il 25 e il 30%.

I 140 mila postelegrafonici sospenderanno il lavoro per 24 ore nella giornata di martedì 26 maggio. Ne ha dato l'annuncio ieri mattina il segretario generale dell'organizzazione di categoria aderente alla CGIL, on. Fabbri, in una conferenza stampa durante la quale lo stesso Fabbri ha ampiamente esposto le ragioni della ripresa e dello sviluppo della lotta, riferendo fra l'altro che il Comitato centrale dell'organizzazione unitaria aveva autorizzato la segreteria nazionale a modificare la data dello sciopero « nel caso in cui si rendesse possibile l'unità nell'azione con la CISL e con la UIL ».

Rotte le trattative

Dopo 36 giorni di rinvii e di attese, ha avuto luogo ieri sera l'incontro fra i sindacati CGIL, CISL e UIL e l'amministrazione dei Monopoli di Stato, presente l'on. Valsecchi in rappresentanza del ministro delle Finanze, per l'inizio delle trattative sulle sei questioni oggetto della vertenza in atto nel settore.

Dalla nostra redazione

MILANO, 11.

La Gilera di Arcore è da questa mattina presidiata: operai ed impiegati della famosa fabbrica motociclette hanno preso unitariamente l'importante decisione non appena sono giunte le 165 lettere che mettono sul lastrico la smobilizzazione della Gilera vicino al centro di Arcore. In un giorno le manifestazioni unitarie.

Decisi dalla categoria

Sviluppi decisivi per i 600 mila dell'abbigliamento

Oggi trattative per le confezioni in serie Domani sciopero nel settore calze e maglie

Il deputato del PSI, soffermandosi ad illustrare nella sua qualità di segretario della Federazione postelegrafonici, gli scopi dell'azione, ha rilevato anzitutto che il governo « continua a negare qualsiasi discorso costruttivo » e che nel suo seno esiste « una forte opposizione ad affrontare la soluzione del problema delle riforme ». « Tale convinzione — ha detto Fabbri — è stata rafforzata dalle ultime dichiarazioni del ministro Preti, il quale si è opposto a qualsiasi soluzione articolata della vertenza e a soluzioni autonome per le grandi aziende delle Ferrovie e delle Poste e Telecomunicazioni ».

La riunione ha avuto, contrariamente ad ogni ragionevole previsione, un esito completamente negativo a causa della singolare posizione assunta dalla contrapparte che ha respinto sistematicamente tutte le rivendicazioni poste dai sindacati. Il fatto assume particolare gravità in quanto l'inizio delle trattative era stato concordato con l'amministrazione a mezzo di un comunicato alla stampa ed aveva comportato la sospensione di uno sciopero di 48 ore indetto dalle tre organizzazioni sindacali per il 26 e 27 marzo scorso.

Portuali: oggi la prima giornata di sciopero

Alle ore 8 di oggi incomincerà la prima delle tre giornate di sciopero proclamato unitariamente dalle federazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Le altre due giornate di sciopero avranno luogo nel corso della settimana.

La FILP-CGIL, in una sua nota, dopo aver rilevato che il governo continua a mantenere sulle « autonomie funzionali » un atteggiamento assurdo, sottolinea l'accentuazione delle pretese confindustriali e dell'azienda di Arcore, svolta dall'Italsider nel quadro dell'attacco padronale all'ordinamento pubblico dei porti e al diritto dei lavoratori. La responsabilità dell'acculturarsi della lotta, pertanto, ricade in particolare sui dirigenti dell'azienda pubblica.

PEREQUAZIONE E INCENTIVI

La revisione delle tariffe elettriche privilegiate deve dare all'ENEL la possibilità di riequilibrare il sistema tariffario, anche per armonizzarlo con gli obiettivi di una programmazione democratica. La FILP-CGIL, la Montecatini, tutti i grandi gruppi economici hanno tariffe di questo tipo, in alcuni casi con canoni inferiori al costo di produzione dell'energia stessa. (Cio fu più volte denunciato nella polemica che precedette la nazionalizzazione dell'energia elettrica). Si documentarono casi di tariffe a tal punto « privilegiate » da stabilire, a favore di grossi complessi industriali a carattere monopolistico, un prezzo inferiore di ben cinque volte rispetto al costo di produzione di un kilowattora.

E' nel quadro di una perequazione che non faccia pagare di più a chi già paga tanto, ma faccia pagare di più a chi per decenni ha avuto condizioni privilegiate, è nel quadro di un siffatto riequilibrio tariffario, che deve essere visto il problema di un incentivo a favore delle industrie del Mezzogiorno e delle Isole. I privilegi del monopolio in materia di forniture di elettricità sono stati pagati per anni dalla collettività: questi stessi gruppi (ai quali la legge sulla nazionalizzazione ha del resto lasciato non poche centrali per la produzione di energia di consumo diretto) debbono essere ora chiamati alla resa dei conti.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 11.

Primo scossone alla tattica padronale dei « tempi lunghi »: i sindacati dell'abbigliamento definiscono lo sciopero di mercoledì prossimo nelle fabbriche delle calze e maglie, in altre parole, 180 mila del settore (il 60% della maglia è concentrata in Emilia) mercoledì 13 maggio. Il primo tentativo di sciopero di mercoledì 13 maggio è stato respinto dal tentativo di sciopero di mercoledì 13 maggio. La sessione di lavoro si è conclusa con l'invio di un solido messaggio ai lavoratori spagnoli che affrontano a viso aperto il padronato e il terrorismo franchista.

Oggi incontro per la riforma burocratica

Torna a riunirsi oggi il Comitato cosiddetto « di attuazione e coordinamento », costituito presso il ministero della Riforma burocratica. Il ministro Preti ha annunciato che saranno discussi i seguenti argomenti: un nuovo progetto per regolare le assunzioni dei dipendenti statali, la questione delle nomine delle aziende statali (Poste, Ferrovie ecc.), la costituzione del consiglio della pubblica amministrazione.

Tessili: giovedì riprende la trattativa

Giovedì prossimo riprenderanno a Milano le trattative per il contratto dei tessili. Sarà in contatto in particolare la discussione economica preliminare, che verrà ripresa nella settimana successiva con specifici riscontri all'orario di lavoro, alle qualifiche, alla parità salariale, agli aumenti retributivi e alle modifiche da apportare alla parte normativa del contratto.

Il 21 maggio

I panettieri decidono 24 ore di sciopero

45 mila saranno i lavoratori interessati alla lotta

Pensioni e salari

Ordinamento vigente Proposte C.G.I.L.

75% 45% 28% 25% 70% 55%

VECCHIAIA INVALIDITA' SUPERSTITI

Fermi oggi i chimici dell'IRI

TERNI, 11.

I duemila dipendenti delle industrie chimiche IRI atterranno domani il primo dei due scioperi di 24 ore (il secondo avrà luogo venerdì) proclamati dalle tre organizzazioni sindacali dopo la fallita rottura della trattativa con l'Inferno.

Per conferire con i gruppi parlamentari

Giovedì al Parlamento delegazioni contadine

Le Federbriaccianti provinciali di Bari e Foggia hanno deciso una prima giornata di sciopero per giovedì prossimo. L'astensione, che interesserà braccianti e coloni, avrà probabilmente anche l'adesione dei coltivatori diretti nei due comuni. Il movimento è diretto a piegare la posizione degli agrari che hanno bloccato ogni contrattazione, e ad ottenere dal governo la modifica delle attuali posizioni in merito ai contributi previdenziali e alle leggi agrarie.

I 45 mila lavoratori panettieri effettueranno giovedì 21 maggio uno sciopero nazionale di 24 ore. La decisione è stata presa dalle segreterie della Filippa e del Sindacato nazionale panettieri, aderente alla CGIL. Il sindacato ha deciso di tentare il blocco di tutti i tentativi di aprire le trattative di rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da oltre 6 anni. Il mancato rinnovo del contratto di lavoro e il rifiuto di applicare la scala mobile, che ormai una conquista di tutti i lavoratori italiani, insieme all'insufficiente dei ritmi produttivi, alla violazione delle leggi sul lavoro sull'orario di lavoro, sulla doppia lavorazione nei giorni che precedono le festività, all'occupazione dei minori, hanno estremamente aggravato le già precarie condizioni dei lavoratori panettieri. Ma il ministero del Lavoro non ha ritenuto nemmeno di accogliere la richiesta di una convocazione delle parti per tentare una composizione della vertenza.

Gli stipendi, compressivi dell'ultimo assegno temporaneo acquisito dal 1. gennaio 1963 — escluso il « premio di esercizio » collegato alla presenza e al rendimento — in moltissimi casi rimangono al di sotto delle 65 mila lire mensili. I portaellettrici percepiscono stipendi che vanno dalle 47.730 lire alle 70.753 mensili (dopo 30 anni di servizio), i telegrafisti hanno stipendi dalle 61.116 lire alle 71.253 lire al mese. Quanto alle condizioni di lavoro, Fabbri ha ricordato fra l'altro che le sette ore sono puramente nominali (alle Poste si effettuano 300 mila ore straordinarie) e che in Italia per ogni mille abitanti esistono solo 2,33 postelegrafonici contro i 5,26 dell'Austria, i 5,60 del Belgio e della Francia, i 6,59 della Svizzera, i 9,92 della Svezia. Tutto ciò mentre « il processo di meccanizzazione e tra i più arretrati e gli impianti sono tra i più inefficienti e antiquati ».

Sciopero alla «Alitalia»

Dalle sei di stamane fino alle ore quattordici nessun aereo dell'Alitalia dovrebbe entrare in servizio; gli assistenti di volo, infatti, hanno proclamato uno sciopero per protestare contro un censurabile arbitrio commesso dalla direzione della compagnia, che ha modificato i turni di servizio — aggravando i già difficili ritmi di lavoro — senza consultarsi con le organizzazioni sindacali.

Ha luogo questa mattina a Roma l'incontro fra le conferenze dei sindacati lavoratori e la controparte padronale per continuare i colloqui che hanno portato allo accordo per l'aumento degli assegni familiari. Oggi si discuterà sulla utilizzazione degli avanzati registrati nel Fondo adeguamento pensioni ai fini di un aumento generale e della riforma. Il grafico mostra i risultati che si otterrebbero qualora venisse accettato il piano proposto dalla CGIL: le pensioni dei lavoratori che vanno in pensione durante quest'anno dovrebbero raggiungere il 75 per cento del salario, con un aumento del 30 per cento. I dati utilizzati si riferiscono, ovviamente, alle pensioni medie. L'aggiustamento delle pensioni al salario è l'obiettivo che si propone la riforma propugnata dalla CGIL.

Alla Assemblea Nazionale della RAU

Krusciov esalta l'unità di tutte le forze rivoluzionarie

rassegna internazionale

Da Assuan all'Aja

E' con dispetto ed amarezza che nella capitale dell'Occidente si sta in questi giorni prendendo atto dello entusiasmo davvero eccezionale che ha caratterizzato la accoglienza riservata a Krusciov dalle popolazioni e dai massimi dirigenti della Repubblica Araba Unita...

Sebbene le accoglienze fatte a Krusciov abbiano superato le previsioni, non sono mancati, tra i commentatori dell'Occidente, coloro che avevano avvertito, prima che la visita cominciasse, la portata dello scacco subìto dalle grandi potenze atlantiche in Egitto...

Per rivedere i piani della guerra

Insieme a Saigon McNamara e il capo di S.M. Taylor

La polizia sudvietnamita afferma di aver sventato un attentato al ministro americano

SAIGON, 11. Il generale Maxwell Taylor, presidente del comitato degli Stati Uniti per il Vietnam, è giunto oggi a Saigon, per preparare la strada al ministro della Difesa Mac Namara che è giunto in volo il 10 maggio al Viet Nam del Sud...

Precipita bombardiere per le « H »

ANDOVER (Inghilt.), 11. Un bombardiere britannico "Vulcan" del tipo di quelli che trasportano bombe all'idrogeno, è precipitato su un'altura dell'Inghilterra meridionale provocando la morte di quattro soldati...

Compiaciuto per la scelta di una via di sviluppo socialista da parte degli egiziani - Israele deve applicare le risoluzioni delle Nazioni Unite - Larga risonanza della visita del premier sovietico

Dal nostro inviato IL CAIRO, 11. Con un entusiasmo che non accenna ad esaurirsi, in una atmosfera di crescente simpatia, amicizia e reciproca stima e comprensione, Krusciov è stato ricevuto alle 10,30 di questa mattina dalla Assemblea nazionale della RAU...

Presentato da Nasser, che lo ha salutato come « uno dei dirigenti della grande rivoluzione egiziana », Krusciov ha elogiato innanzitutto con calore il coraggio con cui in più occasioni il popolo egiziano ha respinto le aggressioni imperialiste...

E' perfettamente inutile, dunque, che il Popolo mostri di affliggersi per come vanno le cose in Egitto. Quel che dovrebbe fare, invece, è segnalare a chi di dovere che fino a quando la politica dell'Occidente sarà quella della guerra nel Viet Nam del sud, dei bombardamenti in Arabia, del blocco economico a Cuba...

Arminio Savio

Spagna Franco scatena nuove repressioni

Madrid, 11. Sei cariche di esplosivo sono state fatte esplodere nel corso delle ultime 24 ore in Spagna, 5 nella capitale (dove un'altra è stata trovata prima della esplosione) e una nel porto di Gijon, nelle Asturie...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Cipro Due ufficiali dell'esercito greco uccisi a Famagosta

NICOSIA, 11. Due ufficiali greci, appartenenti al contingente che il governo di Atene mantiene a Cipro in forza degli accordi di Londra e di Zurigo, sono stati uccisi a Famagosta mentre attraversavano un quartiere rurale della città...

Nel discorso di congedo a Sofia Ben Bella annuncia importanti accordi con la Bulgaria

Dal nostro corrispondente SOFIA, 11. La visita di Ben Bella in Bulgaria e le conversazioni con i dirigenti bulgari, si sono concluse con risultati di rilevante importanza politica...

Belgrado, 11. E' partita oggi da Belgrado, per una visita ad alcuni paesi dell'Africa occidentale e centrale, una « missione di buona volontà » del governo jugoslavo...

Missione jugoslava in Africa

Aden Il « Guardian »: è una politica sciagurata che conduce di follia in follia

Dal nostro corrispondente LONDRA, 11. Il primo ministro britannico Home ha oggi dichiarato, in un discorso pubblico, di essere direttamente responsabile della campagna militare di repressione nell'Arabia del Sud...

Fausto Ibba

Aden Home ordina di bombardare gli arabi

Aden, 11. Il primo ministro britannico Harold Wilson ha ordinato il bombardamento aereo di Aden, città portuale del sud della penisola arabica, per costringere il governo yemenita a rinunciare alla sua politica di indipendenza nazionale...

Compatto lo sciopero asturiano: manca il carbone per i treni e le fabbriche - Attentati a Madrid e Gijon

MADRID, 11. Sei cariche di esplosivo sono state fatte esplodere nel corso delle ultime 24 ore in Spagna, 5 nella capitale (dove un'altra è stata trovata prima della esplosione) e una nel porto di Gijon, nelle Asturie...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Il « Guardian »: è una politica sciagurata che conduce di follia in follia

Dal nostro corrispondente LONDRA, 11. Il primo ministro britannico Home ha oggi dichiarato, in un discorso pubblico, di essere direttamente responsabile della campagna militare di repressione nell'Arabia del Sud...

Fausto Ibba

Aden Home ordina di bombardare gli arabi

Aden, 11. Il primo ministro britannico Harold Wilson ha ordinato il bombardamento aereo di Aden, città portuale del sud della penisola arabica, per costringere il governo yemenita a rinunciare alla sua politica di indipendenza nazionale...

Fausto Ibba

Missione jugoslava in Africa

Belgrado, 11. E' partita oggi da Belgrado, per una visita ad alcuni paesi dell'Africa occidentale e centrale, una « missione di buona volontà » del governo jugoslavo...

Compatto lo sciopero asturiano: manca il carbone per i treni e le fabbriche - Attentati a Madrid e Gijon

MADRID, 11. Sei cariche di esplosivo sono state fatte esplodere nel corso delle ultime 24 ore in Spagna, 5 nella capitale (dove un'altra è stata trovata prima della esplosione) e una nel porto di Gijon, nelle Asturie...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Aden Il « Guardian »: è una politica sciagurata che conduce di follia in follia

Dal nostro corrispondente LONDRA, 11. Il primo ministro britannico Home ha oggi dichiarato, in un discorso pubblico, di essere direttamente responsabile della campagna militare di repressione nell'Arabia del Sud...

Fausto Ibba

Aden Home ordina di bombardare gli arabi

Aden, 11. Il primo ministro britannico Harold Wilson ha ordinato il bombardamento aereo di Aden, città portuale del sud della penisola arabica, per costringere il governo yemenita a rinunciare alla sua politica di indipendenza nazionale...

Fausto Ibba

Missione jugoslava in Africa

Belgrado, 11. E' partita oggi da Belgrado, per una visita ad alcuni paesi dell'Africa occidentale e centrale, una « missione di buona volontà » del governo jugoslavo...

Compatto lo sciopero asturiano: manca il carbone per i treni e le fabbriche - Attentati a Madrid e Gijon

MADRID, 11. Sei cariche di esplosivo sono state fatte esplodere nel corso delle ultime 24 ore in Spagna, 5 nella capitale (dove un'altra è stata trovata prima della esplosione) e una nel porto di Gijon, nelle Asturie...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

Espropriati gli agrari stranieri in Tunisia

TUNISI, 11. L'assemblea nazionale tunisina ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge che prevede la nazionalizzazione delle terre possedute da stranieri...

ASSICURATI ANCHE TU

Ampio dibattito alla conferenza regionale di Perugia

SASSARI: SUCCESSO DELLA «CAVALCATA»

Programmazione sanitaria: esperimento pilota proposto in Umbria

Il convegno regionale toscano sugli ECA

RIFORMARE L'ASSISTENZA

FIRENZE, 11. Si è svolto domenica ad Empoli il convegno regionale degli enti comunali di assistenza...

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 11. Il rapporto tra programmazione economica, il servizio sanitario nazionale e la sua strutturazione tecnico-territoriale...

Terni: vivace dibattito al congresso UDI

Il ruolo primario delle donne mezzadre

Hanno dovuto sostituire il 25% degli uomini emigrati - L'esigenza dei servizi sociali - Proposta una Consulta femminile

Dal nostro corrispondente

TERNI, 11. Per la prima volta le donne mezzadre acquistano consapevolezza del loro lavoro...

Dal nostro corrispondente

TERNI, 11. Per la prima volta le donne mezzadre acquistano consapevolezza del loro lavoro...

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 11. Anche quest'anno la cavalcata sarda ha richiamato una folla che supera le 50 mila persone...

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 11. Anche quest'anno la cavalcata sarda ha richiamato una folla che supera le 50 mila persone...

Entusiasmo per i balli ungheresi

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 11. Anche quest'anno la cavalcata sarda ha richiamato una folla che supera le 50 mila persone...

Taranto

I ladri sono proprio ignoti?

TARANTO, 11. Ancora un furto a Taranto. Si tratta, questa volta, della gioielleria Epiro, ubicata nella centralissima via Di Palma...

Convegno regionale a Livorno

Decisi all'azione gli insegnanti delle «materie sacrificate»

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 11. Si è svolto ieri, nella sala del Consiglio Provinciale della Resistenza, un convegno regionale degli insegnanti delle materie sacrificate...

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 11. Si è svolto ieri, nella sala del Consiglio Provinciale della Resistenza, un convegno regionale degli insegnanti delle materie sacrificate...

Dalla nostra redazione

LECCE, 11. A Leverano, grosso centro della provincia di Lecce, gli operai edili hanno effettuato un possente sciopero per rivendicare il rispetto del contratto nazionale di lavoro...

Città di Castello

Le celebrazioni del Ventennale



Con la commemorazione del ventesimo anniversario della morte di Venanzio Gabriotti, meglio d'oro della Resistenza, Città di Castello ha voluto iniziare le celebrazioni del Ventennale della Resistenza.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 11. Questa mattina gli operai degli impiegati dell'industria metalmeccanica Tortorelli di Siena, sono scesi in sciopero per protestare contro i cento licenziamenti annunciati dalla direzione.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 11. Questa mattina gli operai degli impiegati dell'industria metalmeccanica Tortorelli di Siena, sono scesi in sciopero per protestare contro i cento licenziamenti annunciati dalla direzione.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 11. Questa mattina gli operai degli impiegati dell'industria metalmeccanica Tortorelli di Siena, sono scesi in sciopero per protestare contro i cento licenziamenti annunciati dalla direzione.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 11. Questa mattina gli operai degli impiegati dell'industria metalmeccanica Tortorelli di Siena, sono scesi in sciopero per protestare contro i cento licenziamenti annunciati dalla direzione.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 11. Questa mattina gli operai degli impiegati dell'industria metalmeccanica Tortorelli di Siena, sono scesi in sciopero per protestare contro i cento licenziamenti annunciati dalla direzione.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 11. Questa mattina gli operai degli impiegati dell'industria metalmeccanica Tortorelli di Siena, sono scesi in sciopero per protestare contro i cento licenziamenti annunciati dalla direzione.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 11. Questa mattina gli operai degli impiegati dell'industria metalmeccanica Tortorelli di Siena, sono scesi in sciopero per protestare contro i cento licenziamenti annunciati dalla direzione.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 11. Si è conclusa positivamente la seconda giornata del sciopero dei lavoratori della C.N.E.L. di Potenza.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 11. Da tre giorni a Longobucco i lavoratori di un cantiere della Legge Speciale stanno facendo lo sciopero a rovescio. Nonostante siano stati licenziati, quotidianamente essi si recano al lavoro.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 11. Da tre giorni a Longobucco i lavoratori di un cantiere della Legge Speciale stanno facendo lo sciopero a rovescio. Nonostante siano stati licenziati, quotidianamente essi si recano al lavoro.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 11. Da tre giorni a Longobucco i lavoratori di un cantiere della Legge Speciale stanno facendo lo sciopero a rovescio. Nonostante siano stati licenziati, quotidianamente essi si recano al lavoro.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 11. Da tre giorni a Longobucco i lavoratori di un cantiere della Legge Speciale stanno facendo lo sciopero a rovescio. Nonostante siano stati licenziati, quotidianamente essi si recano al lavoro.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 11. Da tre giorni a Longobucco i lavoratori di un cantiere della Legge Speciale stanno facendo lo sciopero a rovescio. Nonostante siano stati licenziati, quotidianamente essi si recano al lavoro.

Dal nostro corrispondente

CAMPORASSO, 11. I lavoratori dipendenti dalla coltelleria Bianchi hanno effettuato una prima giornata di sciopero perché la ditta non ha voluto riconoscere ad essi alcuni fondamentali istituti contrattuali: riconoscimento delle qualifiche, indennità di mancato cottimo, premio di produzione.

Dal nostro corrispondente

CAMPORASSO, 11. I lavoratori dipendenti dalla coltelleria Bianchi hanno effettuato una prima giornata di sciopero perché la ditta non ha voluto riconoscere ad essi alcuni fondamentali istituti contrattuali: riconoscimento delle qualifiche, indennità di mancato cottimo, premio di produzione.

Giancarlo Cellura

Elio Spadaro